IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 113. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO Num. arretrato cent. 10 Giovedì, 25 Aprile 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La pace tra China e Giappone

Conseguenze economiche per l'Europa.

Un distinto scrittore francese, il Théry, esamina le eventuali conseguenze che possono derivare al l'Europa dal trattato di pace tra la China e il Giappone. E' argomento già da noi sfiorato, ma sul quale giova tornare colla scorta e l'appoggio dei fatti di fatto formulici in questo scritto.

Se il Giappone infatti intende di assicurarsi i vantaggi commerciali di cui si è parlato finora un po' vagamente, se ha ottenuto dalla China il riconoscimento della nazione più favorita, se i suoi prodotti non debbono sopportare alla importazione che un diritto doganale del 3 0[0], se finalmente i giapponesi hanno il diritto d'esercitare liberamente i commerci e le industrie sul territorio chinese... e se le potenze europee lasciano ratificare questi patti, il monopolio economico dell'Estremo Oriente, sarebbe assicurato al Giappone.

Infatti quale sarebbe per le nazioni industriali d'Europa, la prima conseguenza economica di queste trattate? La cessazione assoluta di ogni e qualunque importazione in China ed il principio di una concorrenza spietata ai prodotti europei in tutti i paesi a tipo monetario aurgento.

Da dieci anni i giapponesi non si sono limitati ad organizzarse ed istruire il loro esercito all'europea; ma i loro uomini di Stato hanno compreso gli immensi vantaggi che il Giappone potera ritrarre dalla sua vicinanza alla China, date le condizioni favorevoli che esso gode, in confronto ai prodotti europei, per la moneta uguale alla chinese, e pel basso prezzo della mano d'opera e delle materie prime necessarie alla sua industria.

In un rapporto del console inglese sul movimento commerciale di Shanghai nel 1893, è indicato in quale misura il ribasso dell'argento si è ripercosso sul commercio esteriore della China.

" Il ribasso dell'argento, dice, si è convertito negli scrive - in un aumento progressivo di esportazioni dalla China. Venti anni fa il Celeste Impero non esportava che due prodotti: il the e la seta che, fino al 1880, rappresentavano più dell'80 per cento dell'esportazione totale. Ma queste stato di cose si modificò dacchè i corsi del cambio permisero di mandare in Europa alcuni articoli che, una volta, non avrebbero potuto sopportare le spese di trasporto ".

Ecco il valore comparativo delle esportazioni della China in milioni di *taels*. (Il *tael* vale L. 3,38).

Anni	The	Seta	Altri prodotti	Totale	Corso medio del tael
1875	36,697	24,894	7,321	68,912	56 67
1880	35,627	29,851	12,425	77,903	52,25
1890	26,862	30,255	30,327	87,344	47,68
1892	25,983	38,292	38,209	102,484	39,81
1893	30,559	38,114	47,959	116,632	35,02

Quanto allo sviluppo delle industrie locali, nel 1890 si impiantavano a Shanghai due filature di cotone: una con 50,000, l'altra con 80,000 fusi. Altre filature si aprirono durante l'anno, per cui alla fine del 1893 lavoravano a Shanghai 150,000 fusi, senza contare le filande di Hankow sorte anch'esse, o sul punto di vicere Yang-Tong. Sono imprese puramente indigene senza che alcun europeo vi sia interessato.

Lo stesso si verifica per le filature della seta, il cui numero va pure sanno crescendo.

E passiamo al Giappone.

Un rapporto del console inglese a Hiogo, constata che nel 1893 i filatori di cotone giapponesi avevano ogni la pura perdita, le filande giapponesi fanno un dividendo medio del 17 per cento.

" L'operaio asiatico lavora per un salario equivalente alla metà di quello che venti anni fa percepiva in *oro*, pure ricevendo materialmente la medesima somma in *argento* ...

Una osservazione consimile può farsi per tutte le industrie. Anche la produzione del carbone tende ad aumentare nell'Estremo Oriente, favorita com'è dal ribasso del prezzi d-ll'argento ...

Il prospetto che segue, dimostra meglio delle parole la grande espansione presa dal commercio del Giappone.

Anni	*Milioni di yen (L. 5.39)* Import.	Export.	*Corso medio dell'argento*
1868-69	11,000	16,000	60,50
1888-89	65,510	64,954	43,75
1889-90	66,173	69,426	43,25
1890-91	81,752	55,875	46,37
1892-93	75,993	90,481	37,62

Queste cifre sono per sè eloquenti, ma la constatara delle monete nel 1893 lo è anche di più, perchè, sotto un'altra forma, viene a corroborare le indicazioni commerciali.

Il rapporto pubblicato nel 1894 dal direttore della Zecca in Giappone, constata che in rapporto agli anni precedenti la Zecca ha ricevuto meno oro, ma moltissimo argento di vil.

Il numero delle verghe importate dall'estero è stato doppio e si è dovuto aumen a e di due ore il lavoro per poter coniare, in cinque mesi, 70 mila yens al giorno (265,000 lire).

Il numero totale delle monete d'oro, d'argento e di nickel coniate è stato di 34,480,081, rappresentanti il valore di 14,895,931 yens, mentre, nella circa 80 milioni di lire, dei quali più di 75 milioni di argento. La cifra è enorme, specie se si considera che in passato, la coniatura annuale di monete in Giappone non aveva mai sorpassato il valore di 8 milioni di yens.

N-i paesi orientali, l'argento procura la stessa quantità di lavoro di una volta, ma l'argento misurato in oro non vale più neumeno la metà di quanto valeva una volta. Per conseguenza oggi si può avere in Asia, per cinque lire di moneta carta una quantità di lavoro che venti anni fa costava 25 lire. Il valore della mano d'opera essendo così diminuito del 75 per cento, si può fabbricare e produrre in Asia, con un materiale di più del 50 per cento sui prodotti dei paesi d'Europa.

Tale è dunque la situazione a cui si trovano di fronte specialmente l'Inghilterra, la Germania, gli Stati Uniti, la Francia, il Belgio e l'Olanda.

Anche prima della guerra, le manifatture giapponesi e chinesi erano riescite a spodestare in tutti i paesi dell'estremo Oriente, la supremazia dei prodotti europei. Ora se il Giappone ottenesse in China i vantaggi commerciali e industriali di cui è corsa voce, non solo i prodotti cino-giapponesi escluderebbero in pochi anni i prodotti similari europei dai mercati asiatici, ma verrebbero a farci una concorrenza formidabile sugli stessi mercati europei.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 24. — Il duca d'Aosta, la contessa di Parigi e la principessa Elena d'Orléans sono ritornati iersera a Stowe-House da Londra.

La regina Amelia di Portogallo, che ha invitato alla principessa Elena, come regalo di nozze, un magnifico braccialetto di brillanti, è attesa venerdì a Parigi, diretta a Stowe-House.

(S) **Londra**, 24. — Alcuni giorni prima del matrimonio del Duca d'Aosta colla principessa Elena, la famiglia d'Orléans prenderà dimora a Twickenham.

(S) **Santiago (Chili)** 24. — Il ministro della guerra si è dimesso.

(S) **Pietroburgo**, 24, ore 13. — Si annunzia come positivo il richiamo del signor Fernianni, ministro russo a Belgrado.

Londra — Si annunzia ufficialmente che il governo inglese non ricevorà la missione del Re degli Ascianti in viaggio per Londra.

(S) **Parigi**, 24. — Il signor Billot, ambasciatore francese presso S. M. il Re d' Italia, è partito iersera per Roma.

Londra. — Il *Times* ha da Rangoon che 200 uomini di fanteria indigena sono partiti da Mandalay per inseguire guarnigione a Keng-Keng (Alto Mekong).

(N) **Corfù**, 24, ore 14.40. — Il Re dei Belgi, giunto qui incognito dall' Italia, ripartirà probabilmente oggi.

Parigi. — L'Ambasciata degli Stati Uniti smentisce la voce di un prossimo viaggio del presidente Cleveland in Francia.

LE SPESE MILITARI

Una delle censure, che l'on. Colombo, nel suo discorso di Milano, ha fatto alla passata amministrazione, è stata quella di non avere osato portare la falce risolutamente nelle spese militari.

Cotesta delle economie militari è una idea fissa dell'on. Colombo, al quale conviene quindi molto perdonare se vi ritorna su ogni volta che ne trova l'occasione e fuori della Camera, gli si offre l'opportunità di discorrerne.

Ma ciò che non dobbiamo perdonare all'on. Colombo è la poca esattezza della frase usata per la quale il ministero attuale apparisce sotto una luce che non è la vera.

Ad udire l'on. Colombo parrebbe che, durante il governo dell'on. Crispi, i crediti dei bilanci militari siano stati accresciuti; mentre tutti sanno che furono, invece, diminuiti, e di parecchi milioni, in confronto all'anno 1891-92, quando l'on. Colombo era ministro delle finanze.

Dedotte le spese per l'Africa, delle quali tratteremo di poi, il bilancio 1891-92 presentato dall'on. Colombo determinava per i due bilanci della guerra e della marina una spesa complessiva di L. 353,344,403.

Nel bilancio 1894-95, per effetto delle variazioni introdottevi dagli on. Morin e Mocenni, d'accordo con il loro collega del Tesoro, la spesa per l'esercito e la marina fu ridotta a L. 328,680,578; vale a dire che segna un economia di 24 milioni e mezzo, la quale nell'esercizio prossimo 1895-96 aumenterà di altri 10 milioni; di guisachè nel giro di un quinquennio — per fatto dei ministeri, che sono succeduti a quello, del quale era autorevole membro l'on. Colombo — le spese militari sono diminuite di 35 milioni circa.

All'on. Colombo, che vagheggia *un piede di casa* più ristretto e che ha degl'ideali molto modesti, che condurrebbero l'Italia al livello del Belgio e della Svizzera, se dovessero diventare criteri di governo; per l'on. Colombo un'economia di 35 milioni, che corrisponde al 10 per cento della spesa totale sopportata dal paese per la sua difesa, può parere ancora poca cosa; ma diverso è il giudizio che ne hanno dato gli uomini tecnici ed anche i non tecnici, molti dei quali temono che, dati gli ordinamenti viganti, siasi andati già troppo oltre.

Certamente qualche nuova e maggiore economia si potrebbe ottenere tagliando nel vivo gli ordinamenti stessi, poichè oramai al lavoro di sfrondamento o riaccamento manca la materia; ma l'on. Colombo sa per esperienza propria che Parlamento ed opinione pubblica non odono da questo orecchio.

Nè la differenza di *spesa reale* tra i due esercizi 1891-92 e 1895-96 è soltanto quella prima detta; imperocchè nel 1891 la sola ammipistrazione della guerra ha potuto disporre di oltre 40 milioni di residui, che le avevano lasciato le competenze anteriori e che oggi non esistono più, perchè furono impiegati in quelle opere e provviste per le quali erano stati concessi.

Si è levato molto chiasso attorno alle spese per l'Africa e l'on. Colombo prevede che il bilancio Eritreo dovrà presto salire a venticinque milioni.

Lasciamo da banda le previsioni, che possono fallire e restiamo nei fatti.

Ciò che potrà essere il bilancio Eritreo più tardi, nessuno può dire; ma certamente si può mettere pegno che non toccherà mai la cifra che all' on. Colombo è piaciuto di lanciare in pascolo al suo editorio. Intanto sta ed è, che il bilancio d'Africa, per l'anno fiscale 1895-96, era preveduto in una cifra inferiore di quattro milioni a quella del bilancio 1891-92, ministro l'on. Colombo. Se per gli ultimi avvenimenti, non voluti, nè cercati, ma subiti, un aumento di crediti si rende necessario, noi riteniamo che cotesto aumento sarà pero contenuto in limiti molto modesti, i quali non altereranno la consistenza del bilancio generale e manterranno il bilancio Eritreo presso a poco in quella misura, che l'on. Colombo aveva consentita nel 1891-92.

Se in cotesta parte il discorso dell' onorevole Colombo è stato inesatto, in molte altre è stato assolutamente manchevole.

Il bilancio dello Stato è in disavanzo ancora, egli ha detto, di circa 100 milioni. E se ciò, che per buona fortuna non è, fosse, come vi provvede?

L'on. Colombo non vuole debiti, ed haragione; non vuole imposte, ed ha ragione soltanto in parte; vuole economie, e sarebbe pure bello che esistesse margine nei servizi dello Stato per un il largo taglio; ma il guaio è che egli stesso non crede all' esistenza di cotesto margine, perchè si affretta subito dopo a domandare economie per soli quaranta milioni — lasciando scoverto il piccolo residuo di sessanta milioni.

Quaranta milioni di economie *a pronta cassa* sono un'utopia, che stapisce possa avere avuto presa nella mente positiva dell'on. Colombo; ma stato che si potessero realizzare, non perciò il bilancio sarebbe pareggiato, se egli ha detto il vero.

Da quali risorse trarrebbe egli i rimanenti sessanta milioni, una volta che esclude la creazione dei debiti e l'imposizione di tasse?

Forse dall'esercito o dalla marina?

Ecco ciò che l' on. Colombo avera il dovere di dire chiaramente e che il paese, trattandosi di un nomo politico, che domani può ritornare ministro, ha il diritto di sapere.

L'enciclica ad "Anglos,,

Quando Francesco Crispi, nel maggio del 1889, ebbe a dire alla Camera che Leone XIII non era un uomo ordinario, non disse che la pura verità, sebbene gli italiani, in quell'epoca, avessero non poche ragioni per non essere soddisfatti della politica vaticana.

Il pontificato attuale va diviso in due periodi affatto distinti fra loro.

Durante il primo, Leone XIII concentrò tutta la sua attività, tutti i suoi mezzi nello scopo di ricuperare la potestà temporale, forse pure più limitata di quella perduta dal suo predecessore nel 1870. E però nei suoi primordii e per parecchi anni di seguito, egli fu Papa essenzialmente politico; e la diplomazia fu l'arma principale, per non dire unica, della quale si valse per tentare di realizzare il suo intento.

Noi l'abbiamo, quindi, veduto fare alla Russia larghe concessioni e non tutte, certamente, a beneficio dei cattolici polacchi; l'abbiamo veduto tentare tutte le vie per sedurre l'Inghilterra, malgrado i voti contrarii dei cattolici irlandesi; l'abbiamo veduto farsi *grande elettore* in Germania per compiacere Bismark e il governo imperiale; l'abbiamo veduto farsi repubblicano in Francia contro gli interessi e le aspirazioni dei partiti monarchici e contro i sentimenti di una parte del clero.

Non citeremo altri fatti di eguale natura, ma di minore importanza; tuttavia non nascondere mo che tutti tendevano a procurare al Vaticano dei protettori contro il Governo italiano, e, per lo meno, degli intermediarii che potessero influire su quest'ultimo.

Per fare della diplomazia in questo senso, occorreva al Pontefice avere intorno a sè un complesso Corpo diplomatico, cioè anche rappresentanti ufficiali di quegli Stati che dopo il 1870, avevano ritirato i loro, senza surrogarli. La Russia e la Prussia corrisposero a questo suo desiderio; l'Inghilterra vi si rifiutò costantemente.

Ma che avvenne, in realtà? Le potenze alle quali Leone XIII aveva fatto delle concessioni, le accettarono naturalmente, trasendone benefici per sè; ma non gli diedero quel corrispettivo che egli si attendeva. Nessun gabinetto pensò ad esercitare una pressione qualunque sul Governo italiano, e neppure pensò a dargli dei consigli.

Non vi sono mutazioni in subbio che Leone XIII facesse la politica, che ha fatto per più di un decennio, nell'interesse della Chiesa, della quale è capo supremo, e non per ragioni mondane; ma venne il giorno in cui dovette convincersi che i frutti sperati dal suo sistema non potevano maturare e che — per di più — anche fra i cattolici fedeli, d'anno in anno, la memoria e l'importanza della breccia di Porta Pia andavano perdendo d'intensità.

Questi disingannni, ansichè inasprire maggiormente l'animo di Leone XIII e renderc, quindi, più ostile ull lingnaggio delle sue allocuzioni e delle sue encicliche contro l'Italia, lo persuasero a dare un altro indirizzo alla sua azione. Ciò prova, appunto, la superiorità della sua mente e la larghezza delle sue vrste; ma prova specialmente che il bene della Chiesa era sempre stato il suo unico obiettivo.

In tal modo si chiuse il primo periodo del suo pontificato. Oggi egli, senza rinunziare in modo esplicito e decisivo alla qualità di pretendente ad un trono, mette in seconda linea la questione del potere temporale e concentra tutti i suoi sforzi nel sublime compito di dare la pace alla società deplorevolmente convulsa e a quella — ancora più sublime — di richiamare all'antica unità le chiese orientiane che gli stanno separando da Roma.

Così abbiamo potuto rilevare una temperanza di linguaggio verso noi italiani, alla quale non eravamo abituati; così il mondo intero ha potuto ammirare le spirito eminentemente evangelico della Chiesa diretta agli operai, nonchè il quella diretta al popolo inglese in questi giorni e che costituisce un fatto nuovo nella storia del Papato, perchè — se non erriamo — è questa la prima volta che il Capo della Chiesa cattolica si rivolge direttamente ad una nazione che non ne riconosce l'autorità spirituale. E' bensì vero che egli le si rivolge appunto per invitarla a rientrare nel grembo della Chiesa apostolica romana; il passo, tuttavia, non è meno ardito!

Ma potrà essere anche un passo fortunato per le sue conseguenze?

Se si parla di conseguenze immediate, noi non esitiamo a rispondere negativamente tanti e sì gravi sono gli ostacoli che si frappongono, oggi, alla riunione delle due Chiese, e meglio, alla sottomissione della Chiesa anglicana alla romana. E riteniamo che Leone XIII stesso non si faccia illusioni in proposito; ma certamente egli ha gettato un seme che germoglierà in un tempo forse meno lungo di quanto si potrebbe credere. Non sono pochi i sintomi che valgono a giustificare questa nostra assersione; ma prima di esporli, ossia prima di dire come le due Chiese potrebbero ricongiungersi, crediamo utile accennare le cause per le quali si sono violentemente separate le prime mosse del XVI secolo.

E ciò faremo domani.

Un altro cattolico.

Il commercio italiano nel 1894

(Vedi articoli precedenti)

CANAPA, LINO E JUTA.

Esaminando, l'altro ieri, i risultati degli scambi colla Francia durante il primo trimestre di quest'anno, abbiamo notata una diminuzione nella esportazione greggia per circa un milione ed abbiamo soggiunto, che non c'era da rammaricarsi se questa minor quantità esportata fosse andata ad alimentare i nostri opifici.

Ma non riasciamo a capire come il nostro paese, che passa per uno dei migliori filatori di seta, che conta ben 120 e 130 mila fusi di cotone greggio all'anno e 40 fila e le tesse, ricevera, ossendo produttore di canapa, ne esportasse una forte quantità di greggia, che poi rientrava, in parte lavorata e pel valore di milioni.

Un po' di volta quest'anomalia a trovata accennando, ed ora notiamo con soddisfazione come la importazione della canapa lavorata si riduca a poca cosa. L'impianto dello Stabilimento Balestreri presso Lucca, annesso a quello dalla jute, ne sarebbe certamente una forte quantità, come pure sarebbe aumentata la loro lavorazione gli altri opifici nazionali.

E' vero che deve aver contribuito alla minore importazione di manufatti di canapa la persuasione che sia più igienico il cotone, ma più che l'igiene deve aver influito il prezzo.

L'esportazione invece della canapa greggia si è mantenuta quasi sempre stazionaria, tenendo calcolo delle differenze nei raccolti, come risulta dalle seguenti cifre:

1890	quintali	389,801
1891	»	390,228
1892	»	367,797
1893	»	350,536
1894	»	397,384

Vediamo ora in qual modo si ripartr questa esportazione.

	1893		1894	
	Quint.	*Lire*	*Quint.*	*Lire*
Austr.-Ungh.	31,936	2,745,496	43,573	3,747,199
Belgio	9,036	938,988	17,028	1,444,409
Francia	86,547	7,357,662	89,843	7,726,098
Germania	79,318	6,821,348	106,890	9,319,940
Inghilterra	91,226	7,844,436	77,562	7,670,382
Spagna	20,149	1,732,219	29,927	2,547,922
Svizzera	16,146	1,388,040	18,476	1,588,936
Altri paesi	16,529	1,436,454	12,986	1,106,306
Totale	350,586	29,445,024	397,384	34,175,094

Come si vede nel 1894 si ebbe un maggior valore nell'esportazione di L. 4,730,000 dipendenti in gran parte dalla maggior quantità esportata e per qualche cosa dall'aumento nel prezzo, il quale salì da 84 lire nel 1893 a 86 nel 1894.

Ciò premesso per quanto riguarda siagolarmente la canapa greggia, vediamo quale sia stato il movimento nelle scorse anno della intera categoria, che comprende, oltre la *canapa*, anche il *lino* e la *jata*.

Valore totale delle merci.	
Importazione	L. 20,686,070
Esportate	» 53,776,916
Differenza L.	32,880,946

ossia una eccedenza all'uscita di quasi 33 milioni.

Però suddividendo il traffico ne emerge che riceviamo dall'estero in grande prevalenza filati e tessuti, mentre le nostre esportazioni, come si è detto sopra, consistono per 7/10 in canape greggia.

Sotto la denominazione generica di prodotti fabbricati mandiamo più specialmente all'estero cordami e filati di canapa e tessuti di juta greggi come appare dalle cifre seguenti:

		Cordami	Filati	Tessuti di jute
1890	quint.	19,263	35,160	7,276
1891	»	17,734	30,565	10,602
1892	»	20,737	29,209	11,808
1893	»	15,735	30,844	11,009
1894	»	18,536	38,170	9,945

Nel commercio dei filati siamo sempre tributari dell'estero, provenendo (nella quasi totalità filati di lino) specialmente dal Belgio.

E' scomparsa quasi del tutto l'importazione in Italia dei tessuti di juta, tele greggie che ci venivano dall' Inghilterra, e che ora sono state soppiantate dalle manifatture nazionali, che, come si vede dal prospetto dato sopra, trovano margine anche per una modesta esportazione.

Quanto ai filati di canapa l'entrata supera sempre l'uscita, ma con accentuata tendenza a diminuire. Infatti ad una esportazione annua media di 39,000 quintali per un valore di circa 5 milioni di lire, si contrappone una importazione media di 34,000 quintali per quasi 10 milioni di lire, valore che dimostra chiaramente come importino maggiori quantità di filati molto più fine di quelle che esportiamo.

Ecco l'importazione dei filati nel quinquennio:

1890	quintali	55,858
1891	»	53,966
1892	»	49,002
1893	»	37,395
1894	»	39,921

L'importazione dei tessuti di canapa, lino e juta ha poca importanza, e non val la pena di rimarcisi sopra.

Lo stato delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di aprile:

La decade fu favorevole ai lavori ed alla vegetazione. Scarse le pioggie, ma sufficienti in generale al Nord e al centro; insufficienti invece o nulle sul basso versante adriatico, lungo l'Ionio e in Sicilia, nelle quali regioni ceno sono vivamente desiderate.

Il fromento è dovunque promettente, le piante da frutta fioriscono bene e bene germogliano le viti. I lavori sono abbastanza progrediti; attendesi in molti luoghi alla semina del granturco ed agli ultimi lavori di preparazione del terreno; le altre semine primaverili sono quasi dappertutto finite, e già in qualche località del Piemonte e dell'Emilia orientale spunta la canapa.

4 *App. del Popolo Romano — Ripodi, telefoni* 4

IVAN TURGHENIEF

Una nidiata di gentiluomini

(Traduzione dal russo).

Finalmente riuscì a entrare in una orchestra e di grado in grado, sempre salendo, divenne direttore.

Il suo merito, come esecutore, si riduceva a ben poca cosa, ma conosceva l'arte a fondo.

A venticinque anni emigrò in Russia, ove era stato chiamato da un gran signore, il quale, benchè non potesse soffrir la musica, erasi conosciuto per vanità il lusso di un'orchestra.

Lemm rimase sette anni presso di lui in qualità di maestro di cappella e lo lasciò a mani vuote.

Qual gran signore s'era rovinato; gli aveva promesso prima una lettera di cambio all'ordine che poi aveva cambiato parere e non gli aveva dato neppure un *Kopeck*.

Alcuni amici lo consigliarono a partire, ma non voleva tornare in patria come un mendicante, dopo essere stato in Russia, nella grande Russia, che era il paese di cuccagna per gli artisti, rimase.

Per vent'anni il povero tedesco corrò fortuna, soggiornò presso diversi padroni, visse a Mosca e nei capoluoghi del governo, soffrì e sopportò mille mali, conobbe la miseria e ricorse a tutti gli espedienti immaginabili.

Nonostante, in mezzo a tutte quelle sofferenze, il pensiero di tornare in patria non lo abbandonava mai; bisogna anzi a rafformare il coraggio. La sorte non volle accordargli quest'ultima e unica consolazione.

A cinquant'anni, malato, estenuato dal lungo tempo, giunse per caso nella città d'O... e vi si stabilì definitivamente, avendo perduto ogni speranza di lasciare il suolo abborrito della Russia e vivendo miseramente del prodotto di alcune lezioni.

L'aspetto di Lemm non preveniva in favor suo.

Era piccolo, curvo, con le scapole aalienti, il ventre concavo, i piedi grandi e schiacciati, le unghie assurrognole in cima alle dita dure e retrizzate e le mani rosse con le vene rigonfie. Aveva il volto rugoso con le guance incavate; le labbra grinzose, che movera sempre, come se masticasse qualcosa, e il silenzio pertinace, gli davano un'espressione sinistra.

I capelli gli cadevano in ciocche grigiastre sulla fronte poco alta, gli occhi piccoli e immobili, avevano lo splendore ingubre dei carboni sui quali si è gettato l'acqua.

Lemm fini per rassegnarsi; del resto egli faceva il vecchio; alla lunga s'indurì al morale come lo sua dita d'orano induriti non l'età; solo sente di esser guardato, senza pertanto poter vedere nulla con le pupille grandi, gialle, smarrite e mobilissime.

Un lungo e inesorabile dolore aveva posto il suo soggetto indebolito sul povero musicista e snaturata la sua fisonomia, già poco attra-nte; ma una volta dissipata la prima impressione, si scopriva qualcosa d'esesto, di buono, di straordinario in quella rovina ambulante.

Amministrare appassionatamente di Bach e di Haendel, artista nell'anima, dotato di quella vivacità d'immaginazione e di quella arditezza di pensiero che apparteugono solo alla razza germanica, Lemm avrebbe forse potuto uguagliare i grandi compositori della sua patria, se il caso avesse disposto diversamente della sua esistenza.

Ohimè! era nato sotto una cattiva stella.

Avava molte scritte, ma non aveva mai avuto la gioia di veder pubblicata qualcuna fra le sue opere; non sapeva trovare la via, non aveva l'abilità di fare un inchino a tempo o i passi necessari.

Una volta, erano molti anni, uno dei suoi ammiratori, tedesco e povero come lui, aveva pubblicato a proprie spese due sonate di Lemm, ma dopo esser rimaste in blocco nei magazzini, erano sparite alla sordina, senza lasciar traccia di sè, come se qualcuno le avesse gettate nel fiume durante la notte.

Lemm fini per rassegnarsi; del resto egli faceva il vecchio; alla lunga s'indurì al morale come le sua dita d'orano induriti non l'età; solo con la sua vecchia casca, che aveva tolta da un ospizio (non si era mai ammogliato) vegetava a O... in una casetta vicina a quella della signora Kalitine.

Passeggiava molto, leggeva la Bibbia, una raccolta protestante di salmi e le opere di Shakespeare nella traduzione di Schlegel.

Non componeva più nulla da molto tempo, ma Lisa, la migliore fra le sue scolare, aveva sempre tratto senza dubbio dal suo smopimento, perchè aveva scritto per lui la cantata di cui Pancine aveva parlato.

Egli aveva preso le parole da un salmo, aggiungendovi alcuni versi di sua composizione.

Era fatta per due cori — una di persone felici e un altro di sventurate — verso la fine i due cori si riconciliavano e cantavano insieme " Dio misericordioso, abbi pietà di noi, poveri peccatori, e allontana da noi i cattivi pensieri e le speranzemondane. „

Sul primo foglio erano scritto con cura queste parole :

" I giusti soli saranno salvati. Cantata spirituale composta e dedicata alla signorina Lisa Kalitine, la mia cara alunna, dal suo professore C. T. G. Lemm. „

Alcuni ragazzi circondavano le parole: " I giusti soli saranno salvati „ e " Lisa Kalitine. „

In basso si leggeva : " Per lui sola, *fin* sia allieta. „

Ecco perchè Lemm era arrossito e aveva guardato basso sentendo Panchine parlare della sua cantata ; il povero Lemm aveva orribilmente sofferto.

VI.

Panchine aveva battato i primi accordi della sonata con forza e risoluzione (faceva la seconda parte), ma Lisa non cominciava la sua.

Si fermò e la guardò.

Gli occhi di Lisa fissi su di lui esprimevano il malcontento, le labbra non sorridevano, tutte il volto era severo, quasi triste.

— Che cosa avete ? — le domandò.

— Perchè non avete mantenuto la vostra promessa ? — disse ella. Vi avevo fatto vedere la cantata di Lemm a patto che non glicne avreste mai parlato.

— Perdonatemi, signorina Lisa, l'occasione si è offerta...

— Avete fatto pena a lui e anche a me. Ora non vi accoglierà più la sua fdrcia.

— Che cosa posso farci, Lisaveta Michailovna. Fin dalla mia infanzia, non posso vedere un tedesco senza provare una voglia matta di pungecchiarlo.

— Che cosa dite Vladimir Nicolaewitch! Questo tedesco è povero, infelice, affranto dal dolore e non avete compassione di lui? E avete cuore di tormentarlo?

Panchina si tarbò.

— Avete ragione, signorina — disse — La mia sventatezza è causa di tutto. No, non mi dite nulla, mi conosco bene. La mia sventatezza mi ha fatto torto spesso; anzi ad essa devo la fama d'egoista.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio di Stato, in due recenti adunanze, ha dato il suo parere sui seguenti affari:

Atti di collaudo dei lavori eseguiti dalla impresa Angelo Colombo, per l'ampliamento della stazione di Campiglia Marittima.

Proposta dell'Amministrazione delle Str. ferr. meridionali pel ricambio traverse nei due tronchi formanti la linea Treviso-Feltre di Piave Motta.

Atto di transazione di vertenza, colla Impresa Invitti, per opere metalliche da essa eseguite per l'ampliamento della stazione di Lecco, nella Lecco-Colico.

Applicabilità della multa contrattuale alla ditta Antonio Penna per ritardo nella fornitura e posa in opera di una stadera a ponte bilico nella stazione di Roiano, lungo la Isernia a Campobasso.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici nelle sue recenti adunanze ha dato parere interno ai seguenti affari:

Progetto di sgombramento delle secche di Ugento in Capo S. Maria di Leuca e Gallipoli (Lecce).

Id. pel consolidamento del ponte sul Po fra Crescentino e Verrua (Torino).

Nuovo progetto per l'ampliamento del Museo Nazionale di Napoli.

Classificazione in terza categoria delle opere idrauliche e forestali per la sistemazione dei bacini dei rii Casa Bruciata, Aldani e Lama, affluenti del Setta (Bologna).

Id. id. id. per la costruzione del torrente Fistomo (Modena).

Domanda della Società Vetraia di Saint-Gobain per modificazione di concessione d'acqua dal canale di Navicelli (Pisa).

Recessioni dalla provincia di Cuneo rispetto a stabilire al principio della traversa di Vernante, il tracciamento del tronco della strada nazionale n. 20 da passare provinciale da Borgo San Dalmazzo a Vernante.

Ricorso della Deputazione Consorziale del canale Sagittario 2, contro la legittimità del R. decreto 1 aprile 1889 sulle competenze di acqua dei canali Sagittario e Corfinio e di altri utenti infer. (Aquila).

Atti del Governo

La *Gazzetta Ufficiale* del 24 aprile contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia. Decreto per un nuovo progetto per la costruzione ed esercizio di una ferrovia funicolare a sezione ridotta da piazza della Zecca alla cima della Chiappe in Genova. Decreto che autorizza la Camera di commercio ed arti di Milano ad imporre una tasse annua sui commercianti ed industriali. Disposizioni nel personale dell'interno. Elenco dei cittadini italiani morti pel distretto consolare di Trieste durante il mese di marzo 1895.

Dalle Provincie del Regno

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 24, ore 16,20. — *(Cap).* — Ieri sera alle ore 20,30, morire il presidente del nostro Tribunale, cav. Achille Cocchi, dotto giureconsulto e valoroso ufficiale garibaldino. Egli sarà rimpianto dai magistrati, dalla Curia e dalla cittadinanza per il carattere forte e per le indiscusse e i sentimenti elevati ond'era adorno.

Avellino, 24. — Ieri l'avvocato Virginio Pacifico, venuto a diverbio colla moglie la feri. Ella vecchi di fuggire, ma colta da paralisi cardiaca, morire quindici minuti dopo.

— A Bellizzi, tal Pellegrino Gallicchio, per futili motivi, ha ucciso con un colpo di pugnale una certa Antonetti. L'uccisore è arrestato.

— I soliti ignoti hanno rubato da un cassetto due mila lire nella bottiglieria dell'Unione.

Taranto, 23 (p. c.) — Nel canale di Otranto, i due pescatori di paranzella Folda e Palumbo, perirono miseramente annegati, causa un pesce enorme che capovolse il loro battello.

Chieti, 23 (p. c.) — A Castiglione Marino sorse una grave rissa nella caserma fra i due carabinieri Corradini e Antonelli. Il loro compagno Martini accorso per separarli ricevette dal Barbieni un colpo di rivolver che lo freddò. L'omicida fu arrestato.

Fermo, 23 (p. c.) — Ebbero luogo i funerali del cav. Ippolito Langlois, che dirigeva da molti anni il nostro istituto di sordo-muti, uno dei migliori d'Italia. Il Langlois era amatissimo dalla nostra cittadinanza. Non sarà facile sostituirlo. Egli ha posto fine ai suoi giorni con sorpresa generale, in un accesso subitaneo di non manta religiosa.

Livorno, 24, ore 11,30 — E' terminato il computo dei voti. La vittoria della lista del Comitato liberale, diretto dal comm. Costella, è completa.

Fra i 12 riusciti dei Comitati riuniti per la minoranza hanno raccolto.

La popolazione è festante pel risultato. Molte case e negozi sono imbandierati.

Ferrara, 23 (p. c.) — Si fanno i preparativi nel palazzo Arcivescovile pel III Congresso cattolico della Romagna, che sarà inaugurato dal nostro arcivescovo card. Rampolla il 25 corr.

Saranno svolti i seguenti argomenti: Federazione delle Associazioni cattoliche; Patronato pei figli del popolo; Impianto di casse rurali; Fondazione di un periodico regionale.

Genova, 23 (p. c.) — E' stato varato nel cantiere dei F.lli Bombrini a Sestri un piroscafo in acciaio di notabile proporzioni, ma semplicissimo. Misura 46 per 5 di larga; portata di 800 tons. ed è destinato al commercio col Plata. Proprietari i sigg. Assereto e C.

Bologna, 24. — Il Congresso dei cooperatori salesiani ha continuato oggi i suoi lavori occupandosi dei collegi, degli oratori, delle missioni, delle stampe e dei libri scolastici. Furono applauditi i discorsi del cardinale Ferrari e dell'Arcivescovo di Torino.

Genova, 24, ore 24. — Il rendiconto dell'esercizio 1894, presentato dal tesoriere municipale, si chiude con un avanzo di 1,517,617 lire. Il dazio consumo dette 729,000 lire di più delle previsioni.

— Il giornale l'*Elettrico* ha cessato le sue pubblicazioni.

— Nel Comune di Recco si riavvano strozzato, nella propria abitazione, una signora quarantenne, moglie di un capitano marittimo, attualmente a Buenos Ayres.

Si crede ad una vendetta privata, nulla cessando stato rubato.

La signora abitava sola e godeva della stima generale.

Caduta di una frana.

Genova, 24. — In seguito ad una frana caduta all'undecimo Cruet della galleria Bonassola, frana che continua, è interrotta la circolazione dei treni fra Chiavari e Spezia e non si può precisare l'ora in cui sarà riattivata.

Teatri ed Arte

Musica sacra. — Da due giorni sono incominciate nella Cappella Marciana le esecuzioni musicali per l'occasione delle feste centenarie della Basilica di S. Marco in Venezia.

Sinora furono eseguite messe e mottetti di Lodovico da Vittoria, Orlando di Lasso e Giovanni Croce e oggi e domani vorrà cantata la famosa messa di Papa Marcello del Palestrina, uno dei più insigni monumenti della musica sacra.

Chiacchiere. — Sono le notizie ufficiali del teatro Carcano d'Italia del baritono romano Ettore Antinori e dell'artista comico Biagio Ferravilla.

Coreografia. — A Milano si ebbero in questi giorni due piccole riviste della coreografia: la prima all'Eden col nuovo balletto *La vendemmia* e la seconda al Fossati col ballo *Il diavolo rosso*.

Arte. — Nell'interno della caserma di S. Giustina a Padova furono scoperti sulle pareti, in causa di restauro, alcuni affreschi di grande valore attribuiti al Campagnola.

Detto edificio, un tempo convento dei monaci canonici, fu ridotto dopo il 70 ad uso di spedale militare e finalmente di caserma.

L'"Aminta„ di Tasso

La prima rappresentazione.

Questa sera al teatro Argentina si rappresenta l'*Aminta* di Tasso. Non sarà inutile ricordare la prima rappresentazione.

Era la primavera del 1573, quando Tasso annunciò di aver compito l'*Aminta*, il poema della giovinezza e dell'amore cui aveva lavorato con soprassalti di attività.

Alfonso II, duca d'Este, espresse il desiderio che venisse rappresentata per l'arrivo del Cardinale suo fratello dalla Francia.

La celebre compagnia dei comici *Gelosi* si mise all'opera e in pochi giorni, armeggiatrati bene i fanciulli che dovevano rappresentare le parti di donna, il dramma pastorale fu pronto.

La sera del 23 marzo tutta la Corte, che era in fermento per questa novità, si mosse dal palazzo ducale con gran pompa: Alfonso II era contornato dai principi cadetti delle famiglie più nobili di Ferrara, come i Tassoni, i Bevilacqua, i Sagrà, i Bentivogli, i Villaflora, i Bonacciuoli e mille altri, tutti in ricchissime e sfarzose vesti.

Due piccole Bandiere precarono maestosamente adobbate, con un corpo di musica sulla coperta, smontarono e cantarono le lodi del duca e della sua sposa bellissima, il trachetto alla magnifica e poetica isoletta di Belvedere.

I numerosissimi servi, splendenti nei galloni d'oro, illuminavano con fiaccole la via, e facevano vieppiù risplendere il magnifico corteggio.

Così si giunse al teatro, che era in quei tempi quanto di più fastoso si possa immaginare, grazie alla magnificenza dei principi. Le rappresentazioni drammatiche delle commedie di Plauto e Terenzio, tradotte per il popolo, si facevano ogni settimana o alla Corte per la Corte, o al teatro.

Vi si aggiungevano danze, pantomime e musica, e le mani dei cameriani, che erano quasi sempre e ben pascite, si riconoscevano da' vari colori delle branche.

I comici *Gelosi* erano giunti da poco a Ferrara, dopo avere errato a lungo per la Francia, e siccome la Compagnia godeva una meritata fama, grande era l'aspettativa per la rappresentazione dell'*Aminta*.

Il Duca, come quasi tutti i cavalieri, era in maschera, ciò che non era strano, perchè la maschera permettava i frizzi e i giuochi di spirito con maggiore libertà. Alfonso II sedeva in mezzo alle dame — a breve distanza la bellissima contessa di Scandiano aveva alla destra il Tasso che con tutta persona, ritto in vellutto nero con il collare pieghettato e bianco, sovrastava a tutti i cavalieri.

Magnifico il colpo d'occhio: le tre principessa, bionde, Eleonora, Bradamante e Marfisa, sedevano accanto nelle ricche poltrone a braccioli d'argento. Più in là mottoggiravano, in un gruppo, le dame, fra le quali spicca del poeta Francesco Maria Molza e poetessa, con la Bendidio, la Peperara, la Santivale e Anna Guarini, che poi fu uccisa dal marito.

Le risate allegre e i motti di spirito scoppiettavano in quel mirabile consesso di bellezze: i cavalieri forti e arditi baciavano con galanteria le mani alle dame, e quelle infocati si ricreavano — tutte quelle gentildonne in eleganti costumi e toelette più sceltate di acceso, bruno, dotte, piene di spirito, parevano, al dire del Tasso:

Celesti Dee, Ninfe leggiadre e belle.

Ad un tratto un coro di fanciulli echeggiò soavemente nella via: tutti tacquero. Si cantavano le glorie di Alfonso II.

Si alzò il sipario e cominciò l'azione.

Il pastore Aminta, innamorato della bella Silvia cacciatrice, consacratasi al culto di Diana, è tormentato da tentazione e, nonostante gli atti della vecchia Dafne e dell'amico Tirsi, non riesce ad entrare nelle grazie di lei e farsi amare.

Erano finiti i primi due atti. La bella Eleonora stava col capo piegato sul petto, con po' mesta nel sembiante e l'amica donna Marfisa rispettava quel silenzio. Dall'altro lato il Tasso fissava in lei i suoi occhi ardenti. In lei che aveva amato delirantemente, a lei cui forse altudeva nelle ansie di Aminta, adombrando se nel personaggio di Tirsi.

Le dame non si erano adocrarte, come quando andavano a sentir le discussioni all'Accademia, onde i cavalieri non scherzavano più per tenerle allegre, ma tutti, nei lucenti occhi mostravano una compiacente commozione.

L'azione seguitò.

Avendo un Satiro legata Silvia ad un albero, Aminta accorre in suo aiuto e, liberatala, se ne va rispettoso, senza dichiararle il suo amore ed alla sua' fuggo. Ma, sparsasi la voce che la fanciulla era stata divorata dai lupi, il pastore disperato vuol morire, e Silvia, credendolo morto, mossa da un impeto d'affetto accorre, ove il giovane, ferito da un colpo di una rupe, è trovatolo vivo, si congiunge con lui in matrimonio.

Uno scoppio di fragorosi applausi tuonò nell'immenso e luminoso sala; alcune belle dame piangevano di consolazione; Alfonso II si alzò ed abbracciò il poeta; Eleonora, pallida in viso, gli stese la mano ch'ei tremando e con un ginocchio a terra baciò con frenito.

Il poeta fu grandemente festeggiato ed onorato e la fama si sparse si rapida per l'Italia, che la principesse di Urbino, la bella Lucrezia, sposa d'Alfonso, non avendo potuto assistere all'*Aminta* in Ferrara, desiderò udirla, e scrisse al fratello Alfonso, che gli ordinasse il poeta.

Torquato, sin perchè sentisse in cuore la passione più veemente che mai, sta che fosse desioso di rivedere la Corte, ove era stato tanciullo, parti per Pesaro. Quivi nell'estate del 1573 lesse egli stesso dinanzi alla principessa, presenti illustri letterati, fra cui Jacopo Mazzoni da Cesena, l'*Aminta* e tutta la Corte ne volle avere somma diletto e colmò di favori e doni il gran poeta.

Luigi Callari.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Sciopero agli omnibus e tramways di Parigi.

(N) **Parigi**, 24, ore 11,27 — Gli arresti fatti ieri sono semantadue. Corre voce che un individuo, ferito durante i tumulti, sia morto. Diversi altri sono stati feriti gravemente.

Verso le 5 gli scioperanti attaccarono, nella piazza Denfert-Rocherau, due tramways ne rappero i veiri a sassate.

Gli agenti di polizia, dovettero seguirare le sciabole per disperdere i dimostranti.

La Giunta del Consiglio municipale conferì ieri sera cogli esercenti della Società degli omnibus. Questi si riuniranno oggi e prenderanno una risoluzione definitiva.

Rare vetture continuano a circolare questa mattina, in seguito ai disordini di ieri. Tre scagenti di polizia che stavano vicino ai cocchiere e ai conduttori sono stati sostituiti da soldati della guardia repubblicana, armati di fucile.

Il Governo decise in fine di sciogliere i disordini si rinnoveranno oggi, di fare assicurare l'ordine nelle strade delle truppe. La situazione è tesa.

Il Comitato centrale dei fascherari di Parigi ha deciso di convocare i cocchieri in assemblea generale domani, per discutere intorno alla questione dello sciopero generale di tutti gli impiegati addetti ai trasporti di Parigi.

Il fatto che ne ha la Società degli Omnibus non vede anche i fascherari decidano lo sciopero.

(N) **Parigi**, 24. — La compagnia degli omnibus ha offerto alcune concessioni ai agli scioperanti, ma questi non hanno ancora deciso se riprendere i Tivoli Vauxhall, le giudicarono assai scarsi e decisero di continuare lo sciopero.

L'esito degli scioperanti dei Tivoli Vauxhall presidente senza incidenti.

Erano state prese severe misure per mantenere l'ordine pubblico.

L'ostrigazione per Giove.

Il tribunale di Sarlow ha giudicato di recente un certo Overke Rhoda, il quale "assigliava i contadini a fare ostrigazione per Giove„ allo scopo di ottenere un pioggia Giove. Così essi dovevano trovare delle terre in abbondanza, di facile coltura e di grande raccolto.

Quando le autorità locali intervennero, l'impegnoso mariuolo aveva già determinato una vera emigrazione di disgraziati verso quella colonia planetaria e bandita.

Non si sanno le spiegazioni che Overke dette alle giustizie; fatto sta che fu condannato per aver fatto correre delle ossi *false* su Giove.

I funerali di una centenaria.

Nella chiesa di Saint-Michel dei Batignolles nessuno avrà mai luogo la cerimonia di un centenario, la vedova Pesaré, morta nel suo domicilio in via Balagny.

La defunta, che era nata il 90 maggio 1795, aveva centanante 101 anni, 10 mesi e 26 giorni.

Assai svelta e di mente lucida fino ai suoi ultimi giorni, la venerabile centenaria fu vittima di recente di un accidente che precipitò il momento della sua morte.

Il giorno di Messa Quaresima, infatti, la vedova Pesaré si rompeva una gamba in casa di sua nuora, colla quale conviveva da vent'otto anni.

Molta gente assistova ai funerali.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDÌ, 25 Aprile 1895 — S. Marco L. N.

Leva il sole alle ore 4,47 m. - Tramonta alle 7,0 s.
Leva la luna alle ore 8,7 m. - Tramonta alle 7,58 s.

BOLLETTINO METEORICO

24 aprile 1895.

Europa pressione lieve Britannie 768 a 764 Istituttri meridionali, elevata Russia centrale. Irlanda occidentale 760 Spagna 760 Mare 761 Mosca 771.

Italia 24 ore: barometro pochissime ambiato, leggero peggio Nord, Centro, resti deboli o calma.

Temperatura alquanto aumentata.

Stamane cielo piovoso molto coverte Adriatico, coperto altrove; mare agitato Adriatico, calmo altrove.

Barometro 761 valle padana 763 Portotorre, Roma, Lesina, 764 Sicilia.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli meridionali, cielo nuvoloso e caliginoso con qualche pioggia.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
del Laboratorio della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

Il 24 aprile 1895.

Temperatura dell'aria	mass.	17,8	Minim. 12,7
a mezzi 1,50 sopra il suolo		osservata a ore 15	17,0
Temp. del suolo esposizione		mass. 0,0 m. 0,20 m. 0,40 m. 0,60	
ad ore 9 alla profondità di		16,3	16,1	15,8	16,6

GUIDA DEL FORESTIERE.

Giovedì — Musei e Gallerie ad ingresso libero, Barberini, dalle 12 alle 17 - S. Luca, dalle 8 alle 15 - Spada, dalle 10 alle 15 - Corsini, dalle 11 alle 15 - Borghese (Propaganda fide) dalle 11 alle 13 - Bonncompagni - Lodovisi, dalle 12 alle 15 - Capitolino, via Veneto dalle 10 alle 12 - Gallerie (grandi e candelabri), loggie e pinacoteca Vaticana, dalle 10 alle 14 - Conservatori, dalle 10 alle 15 - Lungara 10) dalle 9 alle 12 - Tenerani, via Mariauaio, 25) - Museo artistico industriale (via Sistina 149) dalle 10 alle 15 - Monte di Pietà, dalle 14 alle 16.

Palazzo Nazionale d'arte moderna dalle 9 alle 15, i giorni festali ingresso L. 1, i festivi dalle 9 alle 13, ingr. libero.

Teatro Sauro e Auditorium di Mecenate in via Merulana (al di sotto) ingresso libero - Archeologico in Campidoglio, dalle ore 9 alle 11 e dalle 17 alle 19 - Castri S. Angelo Premoteca, dalle 9 alle 15 - Pantheon (via della Pilotta) dalle 9 alle 15 - Studio e museizioni del monsico al Valentino (permesso via della Stamperia 9) dalle 10 alle 14.

Palazzo Reale dalle 12 alle 15 a Reali Sonderie dalle 12 alle 14 - Appartamenti riuniti dalle 9 alle 12 al Ministero della Real Casa, in via XX Settembre ad un'ora e 66 Gran Scalone, in via della Dataria).

Capella di S. Pietro (ingresso libero) dalle 8 alle 11 in tutti gli altri giorni non festivi occorre permesso rivolgersi in via Sagrestia 5.

Musei e Gallerie con ingresso ad una lira: Vaticani (compreso il Pio-neo) - S. Giovanni Laterano - Colizzo Romano tutti dalle 10 alle 15 - Museo e galleria di villa Borghese dalle 9 alle 15.

Musei Capitolini - Palazzo dei Conservatori - Tabulario e terre Tarpea dalle 9 alle 15 - Villa Giulia dalle 10 alle 12.

Catacombe di S. Sebastiano - di S. Agnese (ingresso libero) - di S. Calisto (ingresso L. 1) dalle 9 al tramonto.

Catacombe di Priscilla (via Salaria nuova) alla Via Appia Antica (ingresso L. 1, dalle 9 alle 17. *F. R.*

Terme di Tito e Traiano (ingresso gratuito) - Palatino - Terme di Caracalla (ingresso L. 1) dalle 9 al tramonto.

Museo alla Terme Diocleziane e Museo a Villa Giulia fuori Porta del Popolo, dalle 9 alle 15 (ingresso L. 1).

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15 (ingr. L. 1 ingr. cumulativi 2).

Ville: Borghese, dalle 13 al tramonto - Colimontana, già Mazzei (Monte Celio via della Navicella 4) dalle 14 al tramonto.

Esposizione di Arte Industriale (Arte Grafia & Industrie), in Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Venerdì sera.

Biblioteche - Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 - Angelica (P. Navona) dalle 9 alle 14 - Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 15 - Chigiana (piazza Colonna) - Corsiniana dalle 10 alle 12 - Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 13 alle 16 - Romana-Sarti (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 15 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 9 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

ANAGRAMMA

Il re aggiunglio al decitto
A compenso do diritto. *F. R.*

Spiegazione della Sciarada di ieri:
CAM-ALE-ONTE.

STATO CIVILE

MATRIMONI del 19 APRILE.

Ortenzi Enrico, ons., con Proietti Maria

MATRIMONI del 20 APRILE.

Monti Vincenzo, possidente, con Soccorsi Maria
Panzieri Cesare, ragioniere, con Bonelli Margherita
Bernani Raffaele, possidente, con Ronconi Carolina

Nati e morti Semantati il giorno 22 aprile 1895.
Nati 40 compresi 3 nati morti
Morti 26 dei quali 11 entro i 7 anni

MORTI

Persico Pietro fu Alessandro, Pontida, 68, coniug.
Giambini Maria fu Gius., Domodossola, 61, id.
Muraglia M. Teresa fu Carlo, Napoli, 58, ved.
De Simoni Fortunata fu Luigi, id., 36, coniug.
Giusti Vittorio fu Carlo, id., 34, celibe
Prina Maria fu Giuseppe, Milano, 67, nubile
Pietrantoni Vittorio di Pietro, Roma, 28, celibe
Piegari Margherita di Giuseppe, id., 6 mesi, coniug.
D'Antoni Giacomo di Pasquale, Terzano, 36, celibe
Frezzi Onorato fu Pietro, Rieti, 56, coniug.
Ferrari Giuseppe fu Giuseppe, Bologna, 14, id.
Falci Attilio fu Gio. Batta, Tortona, 72, celibe
Secondari Darwin di Michelangelo, Roma, 2
Lotari Alessio di Stanislao, Carpineto, 62, coniug.
Tancioli Secondina fu Emidio, Salsito, 40, id.
De Rossi Gio. Giovanna di Giovanni, Rocca Cerva, 43
Peruzzi Giuseppe di Pietro, Roma, 26, celibe
Lodi Attilio fu Gaetano, Mantova, 62, id.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Ministero dei LL. PP. - (Direzione Opere idrauliche) Manutenzione opere d'arte sul Forte d'Ancona dal 1897 al 1900 - Licitaz. L. 216,691,20 - Il 15 maggio.

Provveditorato di Genova - Lavori di costruzione del palazzo delle Prefetture - Provvisor. L. 60,000 - Il 22 maggio.

Direzione Ferrovie dello Stato - Appalto in 7 lotti di diverse linee da lavori occorrenti al lastricio della Casa di rivisazione: 1. lotto L. 10350 - 2. lotto L. 11250 - 3. lotto L. 20,700 - Il 9 maggio.

Intendenza Sanità Torino - Appalto triennale allingresso sale e tettoie di in Pinerolo, Susa L. 15,454,20 - ex lucchi L. 19,317,75 - Il 24 maggio.

Amministrazione Ospitale Asilo-Colleoli. (Sangiovese) - Affitto terreni e fabbricati in Colleoli. Annue canone L. 12000. - Il 7 maggio.

Municipio di Verona. - Affitto novennale della ruota Capo d'Acqua - Aste 3-4-5-6-7 per 7) anno ciascuna. - Annue L. 21,340,17. - L'11 maggio.

Prefettura Genova Vaccinazioni - Appalto vaccine ed accessori bifacciali in Mat. annui valore L. 3000,00 - 3,11 maggio.

Municipio di Bologna - Il 25 maggio vendesi nel Comune di Anzola: Fabbricato già ad uso di Segheria ed Opificio, con area annessa mq. 2,000 - Casa in via della Scala n. 9 via del Mattonato n. 1 - Rione XIII. Trattative - L. 24,000.

BICICLETTE - F.lli BOCCONI

Vedi articolo in quarta pagina.

SPORT

Corse ciclistiche al Velodromo - Roma.

Oggi si inaugurerà il *Velodromo Romano* a porta Salaria.

Alle corse ciclistiche prenderanno parte i più noti corridori d'Italia. Ecco il programma delle corse:

1.a - *Premio Lazio* - Biciclisti - Professionisti — Riservata ai soci Juniori dell'U. V. I. ed agli incoraggiamentisti. Percorso, m. 2000 - giri 4 - tempo m' 6" - Due batterie: premio di batteria, lire 60 al primo assoluto.

Prima Batteria.

Peirano di Torino; Carisio di Vicenza; Russoni di Milano; Parenti di Firenze; Baroni id.; Cotti E. di Torino; De Gregori di Roma; Ginnasi A. di Bologna.

Seconda Batteria.

Degres Gab. di Roma; Muscoletti di Milano; Baroni Ugo di Firenze; Boncinelli A. id. Savi G. di Roma; Filippi E. di Firenze; Trifoni C. di Milano; Carioiato E. di Firenze.

2.a - *Premio Velodromo Roma* - Biciclisti - Internazionale - Professionisti. Libera a tutti. Percorso m. 2000 - giri 4 - t. m. 3' 40" - Due batterie: premio di batteria, lire 100 al primo.

Prima Batteria.

Andax di Torino; Iecle di Parigi, Baroni L. di Firenze; Ginnasi A. di Bologna; Savi G. di Roma; Alaino A. di Piacenza; Carioiato E. di Vicenza; Trifoni C. di Milano; Russoni A. id.; Gairano M. di Torino; Rizio P. Ligure.

Seconda Batteria.

Filippi E. di Firenze; Boncinelli A. id.; Parenti id.; De Gregori di Roma; Baroni U. di Venezia; Cotti E. di Torino; Relph di Londra; Robertson id.; Stroscia C. di Roma; Muscoletti di Milano; Carioiato T. di Vicenza.

3.a - *premio Lazio* - Biciclisti - Professionisti. Decisiva. Riservata ai primi quattro arrivati di ogni batteria. Percorso m. 4000 - giri 8 - t. m. 7' 30". Premi, lire 1025, di cui: al primo, lire 150; al secondo lire 100; al terzo, lire 75.

4.a - *premio Velodromo Roma* - Biciclisti - Internazionale. Decisiva. Riservata ai primi quattro arrivati d'ogni batteria. Percorso m. 4500 - giri 9 - t. m. 8' 51". Premi, lire 1000, di cui: al primo, lire 600; al secondo, lire 250; al terzo, lire 150; al quarto, lire 100.

5.a - *premio Roma* - Biciclisti - Dilettanti - Percorso, m. 9000 - giri 8 - Premi in oggetti di valore al 1.° 2.° e 3.° arrivato.

Hurry di Firenze; De Gregori di Roma; Marsanich di Spezia; Bobrich di Roma; Buffacci di Roma; Sini di Roma.

6.a - *premio Tevere - Tamigno* - Internazionale - Libera a tutti - Percorso, m. 4000 - giri 8 - t. m. 7' 28" - Premi L. 550, di cui L. 300 al 1.° L. 150 al 2.° e 100 al 3.°.

Corbella e Filippi; Baroni U. e Ginnasi; Bixio e Calrano; Carioiato E. e Carioiato T.; Russoni e Muscoletti; Aliano e Stroscia; Savi e De Gregori; Robertson e Relph; Andax e Cotti; Parenti e Boncinelli.

Il dazio-consumo a Roma

Sebbene il dazio-consumo della capitale sia amministrato direttamente dallo Stato e il Governo non vi abbia che un interesse indiretto e lontano, finchè perdura la crisi, tuttavia è sempre interessante conoscere i risultati di quest'azienda.

La Direzione delle Gabelle ha ora pubblicato il resoconto degl'introiti lordi dell'ultimo esercizio finanziario in confronto al precedente.

C'è stata, come dal seguente prospetto, una differenza in meno di quasi un milione.

Prodotti	*1893-94*	*1893-94*	*Differenza*
Vino	7,158,903	6,906,415	— 252,788
Alcool	177,138	190,909	+ 2,775
Carni	3,820,914	3,680,216	— 140,698
Farina e riso	2,822,089	2,360,381	— 461,707
Olio e burro	834,295	748,068	+ 113,833
Zucchero	926,427	896,743	— 29,686
Bevande	12,114	11,300	— 813
Commestibili	910,091	825,118	— 84,902
Coloniali	80,896	75,412	— 5,484
Combustibili	378,587	389,640	+ 11,051
Foraggi	590,631	448,854	— 41,777
Materie grasse	31,331	32,668	+ 1,586
Mater. da costr.	311,090	261,371	— 49,719
Mobili	68,230	60,808	— 7,430
Generi diversi	264,540	260,065	— 4,477

A queste oltre aggiungendo le contravvenzioni, gli introiti di quest'anno fanno ascendere a L. 16,799,595 e così precisamente ad un minore introito di L. 950.121.

Dedotto la spesa di L. 15,100,103 si ha un reddito netto di L. 1,699,491.

La spesa è così ripartita:

Canone corrisposto al Comune	L.	14,000,000
Personale e casermaggio	»	1,004,496
Altre spese	»	93,607
Totale L.		15,100,103

REALE ACCADEMIA DI S. LUCA

Assemblea Generale del 21 aprile 1895.

Presidenza del comm. Francesco Azzurri

Data comunicazione di un indirizzo presentato a S. M. il Re, principe perpetuo dell'Accademia, in occasione della promessa nuziale di S. A. R. il duca d'Aosta, non che di un telegramma di Orvieto, e della lusinghiera risposta ricevuta dal ministro della R. Casa, nella quale S. M. il Re si gloria di presiedere questo artistico sodalizio, il Presidente legge i telegrammi speditti a Loreto per l'inaugurazione della capella, opera mirabile del collega consigliere prof. Cesare Maccari.

Il prof. Pio Piacentini, che rappresentò la Presidenza a Loreto, descrisse poi con entusiasmo i pregi di quella stupenda creazione, che rivela il Maestro una vera gloria italiana nel campo dell'arte.

Unanimi applausi prolungati salutarono il trionfo del collega. Il Montevecchi parlò altresì della pittura non ancora compiuta in Loreto dal collega prof. Seita, dimostrando che anche questa proverranno il valore insigne di quest'altro campione dell'arte, in modo che sulla parete del Santuario Lauretano il genio dell'antica Italia rivivrà nella epoca lasciata una memoria indelebile legata ai due nomi di questi insigni artisti. Altri applausi salutarono il collega Seita e l'Assemblea deliberò di mandare ai Maccari una lettera gratulatoria per il suo trionfo, cui l'Accademia intera ha preso parte con grande soddisfazione, e un'altra al collega Seita rallegrandosi per l'opera cui attende e che rinnoverà senza dubbio insigne all'arte.

Presero in seguito possesso dei saggio accademico il pittore belga prof. comm. Guffens, autore di quadri stimabilissimi e di affreschi stupendi e il prof. cav. Lelli, scultore, allievo al pari, distanziato, ora direttore della Regia Calcografia Veneta; poi nominato socio onorario il prof. Giulio Cantalamessa, egregio scrittore d'arte, che tante bene ha descritta l'opera del Maccari.

Il Presidente comm. Azzurri partecipò all'assemblea la seguente *Nota* da lui copiata sotto un disegno del Sangallo agli Uffizi di Firenze, la quale ha per l'attualità un interesse speciale:

« Al Nome di Dio e de la Gloriosa Madonna S. Maria sempre Vergine Parturiente cum Subito si con XV Gle XXIII di Maja M.CCCCLXXXIII. Nono di Francescho da S. Gallo Sorridono che Giuliano volendo assistere a divozione e grandezza de la Madonna de la Grazia de Santa Maria De Loreto fache l'dis cetto gratis e chessopra lor tempo e a me dia gratia che alla fine mi salvi l'anima mia in cochiusa. cchiarissimi Amen Santa Maria De Loreto. »

Il Presidente partecipò in seguito una Convenzione in latino fatta dalla Congregazione dei pittori di S. Luca nel 1581 con i canonici di S. Maria Maggiore, estratta dall'archivio della Basilica e che compone la storia artistica-musicale dell'Accademia.

Il prof. Helbig, accademico libero, illustrò una moltissima eruizione il ritratto scultorio di Alessandro Magno, trovato a Pistoiuola, paragonato al ritratto di Alessandro del Museo di Napoli.

Per parte specialmente degli esteri e dei soci prof. Guglielmi e Belocchi, si deplorarono i tagli di alberi nei luoghi più pittoreschi delle colline romane e le diminuzioni dei diritti concessi dal popolo colla soppressione di passaggi nei palazzi, di fontane pubbliche, ecc., ecc.

Infine il pres., comm. Azzurri, presentò i disegni di due antichi scudi scolpiti nel fregio del Mausoleo di Cecilia Metella, che finora non erano stati mai esattamente disegnati, e ne illustrò i simboli, che secondo lui rappresentano il trionfo cretese di Metello, padre di Cecilia.

Palazzo di Giustizia

Corte Suprema di Cassazione.

RICORSO PEL PROCESSO GIOLITTI.

Ieri, alle 15, la La Sezione Penale, presieduta dal sen. Canonico, in emanata la seguente sentenza:

» Sul ricorsi dell'on Giolitti, sia per quello relativo alla sottrazione dei documenti, sia per quello relativo alle private querele, cassa senza rinvio la due impugnate sentenze della » Sezione d'accusa di Roma, entrambe in data 4 » marzo 1894, ed ordina la restituzione del deposito al ricorrente. »

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 18,1 — minimo: 13,8.

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale è stato convocato per domani sera in seduta segreta.

Fra le proposte da discutersi a preferenza vi è quella relativa alle nomine e promozioni nel personale sanitario municipale.

E' una questione che si trascina da lungo tempo e che l'on. Ruspoli è deciso a risolvere una buona volta.

Egli infatti ha vivamente pregato l'collegbi di intervenire all'adunanza, occorrendo il voto favorevole della metà più uno dei consiglieri assegnati al Comune.

Si tratta di creare una posizione stabile al una parte notevole del personale tecnico del Comune, che ora trovasi in condizione di precarietà. E' una questione sopratutto di convenienza, non potendosi mantenere ciò che pur troppo si è verificato in questi giorni, che cioè vi possano essere degli impiegati i quali dopo 20 anni di fattoso servizio non trovano alla famiglia alcun diritto a pensione.

Il centenario del Tasso. — Oggi ricorre il terzo centenario della morte di Torquato Tasso.

Per iniziativa del ministero dell'istruzione pubblica stamane alle 10 e mezzo sarà inaugurata in Sant'Onofrio la Mostra tassiana.

Alla solenne inaugurazione interverranno le LL. MM. il Re e la Regina, il Ministro dell'istruzione pubblica, la Giunta municipale ed i corpi scientifici e letterari di Roma.

Il ministero ha distribuito numerosi inviti.

Il Sindaco, a nome della rappresentanza comunale, deporrà una corona di alloro sulla tomba del poeta, e un'altra nella stanza dove l'infelice cantore della *Gerusalemme* morì.

Sia nella chiesa che nei locali della Mostra presteranno servizio di onore i vigili in alta tenuta.

La Mostra tassiana comprende tutti gli scritti autografi del poeta esistenti in Italia, al cortesi altri archivi, dei quali peraltro il ministero ha ottenuto le fotografie.

Comprende inoltre una collezione quasi completa delle edizioni delle opere del Tasso, comprende tutte le ritratti.

Vi sono poi numerosi ritratti del Tasso, fra i quali una importantissimo di un pittore contemporaneo, mandato quelli del padre e della madre del grande poeta.

Completano la mostra le fotografie e i disegni delle antiche località dove il poeta ebbe la sua dimora ed un busto di terracotta, *fac-simile* di quello del sig. Adriano Nel.

Questo busto di argento è stato fuso sul modello di una delle maschere funebri.

Vaticano — E' partito stamane alle 8 per Grottaferrata.

— Ieri sua Santità ricevette in udienza privata monsignor Giovanni Tedeschini, vescovo di Sinigaglia.

Per i trigemini — Ieri sera, alle 19, è stato invitato tre

Tasse e vetrine — Il ruolo supplitivo dei contribuenti per la tassa d'occupazione di spazi ed aree pubbliche con tabelle, mostre, vetrine, tende, mensole, giardiniere ecc. dell'anno 1895, compilato in base alle licenze rilasciate e agli accertamenti fatti di ufficio, trovasi ostensibile presso l'Ufficio III (Tasse) in Campidoglio, per lo spazio di giorni otto.

Gl'inscritti sono legalmente costituiti debitori della somma al rigo portata, e quindi ogni loro obbligo di pagarla all'Esattoria comunale via Poli n. 45) in tre rate eguali alle scadenze del 10 maggio, 10 agosto, 10 novembre 1895.

Contro gli errori materiali nella parte in ruolo i contribuenti possono reclamare alla Giunta municipale entro il termine di trenta giorni.

Opinioni illustri — Il giornale Roma S.A.R. la principessa Federico Carlo di Prussia, la vedova del principe che si distinse gradevolmente nella guerra del 1870.

S. A. ha preso alloggio all'**Hotel di Londra.**

I carattori nei fallimenti — Parova che la questione fosse finita. Invece ricomincia. Questa volta non sono gli avvocati, ma i ragionieri che sopportano le loro ragioni (non sono ragioni per nulla) alla Camera di Commercio.

Essi dicono: Col regolamento del 1894 fu stabilito che i caratteri nei fallimenti non fossero più di 130 — e ciò ad avvocati, procuratori, 40 ragionieri, 10 ingegneri e 40 commercianti.

Mentre per le tre prime classi fu raggiunto il numero stabilito, le richieste erano molti di più per la classe dei commercianti non si ebbero che 15 inscrizioni. E questo si spiega facilmente: i commercianti, più che a fare i caratteri dei fallimenti, hanno altro da pensare, e poi non essi chi vede nelle condizioni presenti di Roma, richiede davvero una grande agilità e molta forza muscolare.

Dunque non essendosi che 15 iscrizioni di commercianti, il ruolo fu chiuso con 105 inscritti, invece di 130.

Siccome gli avvocati reclamarono, pare che si fosse pensato a coprire, *pro bono pacis*, quei 25 posti con 25 avvocati o procuratori.

Il Collegio dei ragionieri, saputa la cosa invitò una Commissione alla Presidenza della Camera di commercio per dimostrare due cose: la prima, che 105 curatori erano più che sufficienti per la piazza di Roma: ma data ciò la Camera volesse mettere i 25 posti, rimasti vacanti, nel numero assegnato ai commercianti, giustizia voleva che questi 25 posti venissero ripartiti in proporzione alla quota portata dalle classi dal ruolo originale — altrimenti il criterio che ha informato il Regolamento e che servì di base al riparto fra le varie classi, se ne va per aria.

Il Presidente della Camera di Commercio ha udita la rappresentanza dei Ragionieri e ha dichiarato che riferirà alla Camera stessa.

Non sappiamo se nei litiganti i ragionieri racchiuino sempre in modo chiaro: in questa questione è certo che la logica è dalla parte loro.

Pel Collegio d'Anagni — Il concerto a benefizio di quest'istituto, pel quale sono numerose le richieste di biglietti, stante la momentanea assenza dell'avvenimento artistico consigliata al desiderio di una vera e proficua beneficenza, è rinviato a venerdì, 10 maggio, dovendo l'Accademia di S. Cecilia compiere i suoi concerti storici.

Per gl'invitati a Sant'Onofrio — Il passaggio delle carrozze degl'invitati alla serata-reunione della Mostra Tassesca a S. Onofrio (10 p.) di questa mattina avrà luogo dalla passeggiata di S. Pietro in Montorio dandato a tergo del monumento garibaldi.

R. Scuola di agricoltura — Giovedì, 9, alle ore. Manzoni, dalle 10 alle 11, terrà la 2.a conferenza di avicoltura, che sarebbe meglio chiamare soltanto pollicoltura.

I Congressi fra le Società militari. Il vice-presidente generale De Rada ha convocato in adunanza per questa sera, alle ore 8 1/2, i consoli della Fratellanza Militare Italiana in piazza dei Grillo, 5, il Comitato esecutivo per il congresso delle Società militari del Comune, che dovrà aver luogo nel settembre prossimo. Oltre agli ufficiali facenti parte del Comitato, potranno intervenire all'adunanza, e saranno così chiamati a far parte del Comitato esecutivo, quegli ufficiali che ne faranno domanda portare al prossimo lavoro del Congresso il contributo dell'opera loro.

La presidenza del Comitato avverte tutte quelle Associazioni militari del Regno cui non fosse pervenuto il programma del Congresso e lo invito ad aderirvi, di farne richiesta alla segreteria del Comitato.

Società del tiro a segno nazionale. — Domenica, al poligono di Tor di Quinto, avrà principio il secondo periodo delle *istruzioni militari* e prossimo per i militari di prima e terza categoria, che intendono fruire del vantaggio di passare o totale esenzione dalle chiamate per istruzione.

I soci che desiderano prendere parte a queste *istruzioni militari* dovranno inscriversi prima di domenica presso gli uffici della Società.

Supplalio — Ieri mattina in questo luogo il matrimonio del marchesino Giuseppe Guglielmi Rocchette con la contessina Maria Castelli. Testimoni per lo sposo furono il duca di Galliese ed il conte Campello, per la sposa il marchese Obligi ed il conte Antonelli. Splendido tulletta del 0ti sposi sono partiti per Parigi. Auguri.

Esposizione artistica. — Il gruppo di Matteverde in via Manfredonia 6 di fronte alla 1.a strada, rimasto visibile a S. Michele fino a sabato.

Un ritratto di Torquato Tasso — Un bibliofilo ghiotto che rappresenta Torquato Tasso in grandezza naturale, scovasi nella bella della Manicomio, meditabondo, in piedi e appoggiato al letto, è ora esposto nel negozio di libraio del sig. Adriano Cesari, via Torino 151. Questo quadro di autore distinto ottenne la medaglia d'oro ad una delle ultime Esposizioni della Società. La tela è alta, colla cornice, metri 2,10.

Vaticano — E partito per Subiaco il cardinale Macchi.

— Ieri Sua Santità ricevette in privata udienza Monsignor Giovanni Teodoro Duval, vescovo di Soissons.

Per i trigemini — Un benefattore di ha inviato tre lire (una a testa) per la famiglia del tranviere Bettieri, al quale la moglie ha regalato i 3 gemelli, che stanno benissimo.

Se di fosse anche qualche benefattrice s'avrebbe certamente molte benedizioni.

La Spagna — Il successo di questo panorama, eseguito a villa Borghese, è ognor crescente. I numerosi visitatori ne restano incantati e non fanno che lodare l'esecuzione artistica, fari una inglese, la signora Sertorini, alloggiata all'Hotel d'Italie, domandava ove terminasse la parte plastica e principiava la parte pittorica, poichè ora non lasciata che l suoi occhi non la distinguevano.

Il gruppetto di Trabacchi, lo scrivano pubblico, è stasi osservato per l'espressione delle figure e per l'esecuzione accuratissima.

Oggi, giovedì, al panorama si avrà gran folla.

G. Berghese, fotografo, Corso V. E. 178 *bis*, farà dei ritratti a mezzo-rovesci: per 6 copie visita L. 2.50 — 6 id. gabinetto L. 4. Parchi speciale per bambini, gruppi e riproduzioni.

Furto al ministero delle finanze. — Gl'ufficiali addetti alla cassa della tesoreria del ministero delle finanze tornarono al lavoro, trovarono due porte scassinate, e da due tavoli mancavano cambiali da 100 lire in bianco e parecchi oggetti di valore per la somma di 800 lire.

L'autorità di P. S. arrestò un certo Manciai sul quale pesano gravi indizi.

Il Colosseo — Ieri mattina la zona intorno il Colosseo insieme nel corridoi del ministero.

Perimento. — Nei lavori di sterro del Colle Aiglo presso il Colosseo insieme alle 6. per questione di lavoro rimasero alle mani il carrettiere Antonio Fortuna d'anni 24 da Illica con certo Angelo Mosè, stesso mezzo sano al coltello colpiva per ben sei volte l'amico guadagni poscia alla fuga.

Il ferito raccolto da altri carrettieri venira trasportato alla Consolazione dove lo giudicarono in pericolo di vita.

Il feritore, figlio di Cencio il *gramiccione* Poste di via Reno carrozzi, si è reso latitante.

Contro il padre — Ieri certo Rovey Gioacchino d'anni 36, da Roma, si presentava alla tipografia Voglitera, in via Nazionale, minacciando con un coltello il padre a nome Francesco, che lei è andato come tipografo, per estorcergli denaro.

Una guardia municipale sequestrando il coltello, fuori ma in arresto.

Una truffa. — In via del Pantheon n. 7 certo un istitore artistico mostrato ad quale d'ungaro canto, bello, abruzzese, con e si danno accademia. Cercando un 13 palazzi che pagano L. 5 mensili e tire 5 per tasse annuissime; e si direttore il redattore avvocato D'Antonio Pietro, d'anni 40, da Napoli.

Volgendo male le sorti dell'Istituto il cav. D'Antonio pubblicava degli avvisi a pagamento nei giornali con i quali domandava un cassiere segretario ad 80 lire al mese oltre il 30 0/0 sugli incassi previa cauzione di L. 1000.

Lusingato da tale promessa certo Mariano Del Prete rendeva all'Istituto conferma nel segretario Cesare Cesari, d'anni 40, da Cesi, ad a costui consegnava la somma di 300 lire, quasi l'intero ammontare dell'affare combinato pregandolo fra un mese di ritornare il resto della L. 1000.

Il Del Prete però ebbe ragione di sospettare di essere stato truffato ed insieme ad suo amico d'informarsi del vero stato delle cose.

Infatti scoprì che il cav. D'Antonio e per esso il Cesari contrattava con altri per lo stesso posto e alle stesse condizioni. Il fatto presentò quindi querela alla Sezione di P. S. di Trevi.

Chiamato in ufficio il Cesari confessò che aveva fatto tutto ciò per ordine del D'Antonio, avendogli questo promesso 60 lire per ogni affare simile.

Infatti sulle 300 lire avute dal Del Prete ne aveva versate al D'Antonio 150.

In seguito a questa confessione furono arrestati il Cesari e il D'Antonio.

Al diro ai piccione. — Un terrazziere certo Federico Scaleni d'anni 32 d'Ascoli Piceno, addetto ai lavori dell'impresa Vitali al Largo Torre dell'Aldone, Monte Giordano, ieri dopolo, ieri sera guardando imprudentemente ad una fessura dello stecato in largo che circonda il Tiro al Piccione, fu colpito da un proiettile all'occhio sinistro.

Fu trasportato a S. Giacomo dove fu giudicarono guaribile in 40 giorni salvo complicazioni per la perdita dell'occhio sinistro.

Il ferito fu poi visitato dal cav. Bigiani.

Arresto. — In via Principe Umberto fu arrestato De Angelis Luigi perchè remitente della ciarpe nel 1871.

Miscellanea. — Il giornierto Pandolfi Augusto in via Portuense fu morso da un cane alla gamba destra.

— In via del Tritone Massoci Gregorio venne investito da un carretto. Riportò contusioni alla braccia e all'epicondrio destro. Una settimana di cura.

— Romana Ormani d'anni 18, romana, sguattera, stando a lavorare alla macchina nella fabbrica dei tabacchi, si feri alla mano destra con un tubo di vetro. Ne avrà per 8 giorni di cura.

— Lenci Raffaele d'anni 19, barbiere, da Lanciano, in via Teatro di Marcello, mentre si dedi da certo Ambrogi Luciano, producendogli contusioni alla scia sinistra ed escoriazioni alla faccia. Guarirà in 8 giorni.

— In via del Tritone ieri mattina, alle ore 8 1/2, certo Gregorio Massari, d'anni 26 romano, fu urtato da un carrettino, il cui conduttore è rimasto sconosciuto, che lo fece cadere a terra.

Nella caduta Gregorio riportò una contusione al braccio destro; ne avrà per 7 giorni di cura.

Le tre vendite importantissime nei palazzo in via Torino n. 117, angolo via Nazionale, principiano questa mattina giovedì 25 e proseguiranno domani venerdì 26 e sabato 27 alle 10 ant. Il perito Mercadini Giulio, al quale queste vendite sono state affidate, ha tutte le prossi d'esta convenientissimi nell'interesse di chi compra e di chi vende. Nessuno manchi di andarvi perchè poche sono le occasioni come questa per chi vuol fare acquisti.

ALLA CITTÀ DI COMO

FABBRICA SETERIE - Via Frattina 91-92

ARTICOLI IN LIQUIDAZIONE

(Dal 1° al 30 aprile)

Piccola Cronaca di Roma

Musica al Pincio. — Oggi dalle ore 16 1/2 alle 18 il concerto del RR. carabinieri eseguirà il seguente programma:

1. N. N. Marcia militare — 2. Mercadante. Sinfonia. " Nitocre „ — 3. Verdi " Un ballo in maschera concertato „ — 4. Rossini. " La Gazza ladra „ sinfonia — 5. Chiehi. " Augurii „ valtzer.

Malattie d'occhi e difetti di vista — Dott. Norsa, via Nazionale 257, p. 1, consultazioni private tutti i giorni, da 9 alle 11 e dall'1 alle 4 p.

Il cav. dott. Ovidi direttore del Dispensario celtico via Aurelians da consultazioni private via Arenula 68 dalle ore 1 alle 3 e dalle 7 alle 10 pom.

Malattie di stomaco ed intestini — Dott. M. Luzzatto, riceve dalle 1 1/2 alle 3, in via Porta S. Lorenzo 36, int. 5.

Cantiere Monticorvio " **Il Lago Maggiore** „ di Andrea Paletti, si è trasferita da via del Pantheon a via Torre Argentina 33-A (dirimpetto al palazzo Caetani).

Arredi assortiti a tutte le ore del giorno.

Malattie di gola, naso e orecchio. — Dott. Damato via Poli 25 1° p. dalle 11 alle 13.

TEATRI DI ROMA

VALLE. — Il nuovo dramma in un atto del marchese Cesare Terziani *Da Ubbiosa a Vipera* che è una satira mondana e donna scompiuma, Movimentata la scena, commoventi le situazioni, scritte con la cura e l'arte che il Trevisani mette in tutte le sue opere. E' un lavoro che par creato per illustrare e servir di prologo alla *Figura* del Marchesi Buona l'esecuzione, specialmente per parte della signorina Monteresa, protagonista, e della signora Aspruni.

L'Istitutrice ebbe il solito brillante successo. Questa sera si replica.

NAZIONALE. — *L'Ebreo* ha subito all'ultimo momento una trasformazione: il baritono Bellavere deve partire per Napoli, e marcellino affine alporta del teatro dovea che Sparapani ora indisposto. Speriamo che domani sera e pondomani sia ristabilito e possa cosgiurai l'opera così com'era annunziata.

QUIRINO — Pubblico non molto numeroso alla prima della *Paquita* del maestro Valente. Sobbene la esecuzione e la messa in scena siano state accurate e vi siano stati degli applausi agli artisti, la serata è stata fredda non ha incontrato quella simpatia che si attendava.

La causa deve ricercarsi nell'intreccio poco confuso e senza alcun interesse. La musica, non dei tutto originale, non parve disprezzabile. *Paquita*, per altro, si ripeterà.

MANZONI. — Il solito simpatico successo e la solita folla alla brioso *Tentazioni di S. Antonio* seguito dalla *Gran Via* con intermezzo di canzonette. Stasera l'intero spettacolo si replica.

SPERISTERIO SALLUSTIANO. — La partita di ieri riuscì assai interessante.

Vi parteciparono col colore rosso Bilenchi, Pettinari e Pighetti; Avversari del turchino Bianchi, Martini e Billi.

Vinsero Bilenchi e Minghetti.

CONCERTI.

Nella Sala del teatro Argentina gentilmente concessa dall'on. sig. Sindaco di Roma avrà luogo il 27 corrente un concerto vocale ed istrumentale a benefizio dell'Orfanotrofio " Protettorato S. Giuseppe „.

Vi prenderanno parte la signora Gattoni Adele e la signorina Calcagni Maria Vittoria e il Maestro Dolci — i signori prof. cav. Achille Lucidi, cav. prof. Vincenzo De Santis, cav. prof. Ferdinando Forino, marchese Piero Ghisardi, Tommasini d'Aragona, cavaliere Renato Spadafora e Nazzarino Pinelli, i quali si prestano gentilmente. *Rubr.*

SPETTACOLI D'OGGI

Argentina — *Aminta*, ore 21
Valle. — *Ebreo*, ore 21.
Nazionale. — *Paquita*, ore 21.
Manzoni. — *La Gran Via*, ore 21.
Politeama Umbertino. — Giuoco di pallone — ore 21.
Caffè delle Varietà Via Due Macelli — Spettacolo e concerto tutte le sere. Le Sacre dei rappresentazioni.
Caffè Venezia. — Concerto tutte le sere - Ingresso libero

GIOVANNI GILARDINI

Corso 185 - 186 - 187 - Palazzo Marignoli

Fabbrica cubrelli, embrellini, ventagli e bastoni da passeggio — Valigie, bauli ed articoli da viaggio — Portafogli, portamonete ecc.

Alta novità in cinture per signore

Conservazione delle pellicole

Società Generale Immobiliare

di Lavori di utilità pubblica ed Agricola.

Roma, 20 aprile 1895.

Si dà notizia ai portatori di obbligazioni 4 0/0 e 5 0/0 della Società, che non hanno ancora fatta adesione al progetto di riordinamento del debito " obbligazioni „ presentato in data 27 marzo 1895, che è stabilito il giorno

30 aprile 1895

come ultimo termine per l'accettazione delle dichiarazioni di adesione al progetto stesso.

In considerazione delle esigenze adesioni già ottenute, è necessario che non mancano ancora fatte

(Riproduzione vietata)

Il Segreto del Precettore

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

Traduzione di "Vera Nadeschda"

Da che aveva scoperto come io fossi qualcuno e qualche cosa, senza dubbio attribuiva a me, ai miei consigli, alle mie esortazioni l'improvviso cambiamento di Monica.

Che so io? tutti i mezzi gli erano buoni: e forse si era figurato di poter sedurmi, o corrompermi e intimidirmi.

— Signore — mi disse con altera cortesia — vorrei da voi una spiegazione... due parole.

— Accosentio ben volentieri — risposi — ma nella via non si può chiacchierare a proprio comodo. Volete venir da me, domani, circa le quattro?

— Alle quattro precise sarò da voi.

Scambiammo il biglietto da visita, e lo visi allontanarsi, pensando che avevo in mano la mia vendetta.

La donna pallida fu esatta all'appuntamento datomi. Allorchè entrò nel mio appartamento, mi parve ben diversa da quella che il giorno avanti avevo veduto all'*Esposizione*.

A rivedar la figlia aveva provato più commozione che gioia: ora, istinto, una rivale ch'ella aveva ingannata, e che le rimaneva quale un rimprovero vivente.

Subito non ebbe più segreti nè rigiri con me, considerandomi come uno di quegli uomini che sono giudici disinteressati delle cose di quaggiù, che, non giuocando, restano a vedere giuocare gli altri, e dei quali si direbbe sia mestiere, sia destino dar consigli e ricevere confidenze.

Poi che l'ebbi introdotta nel mio studio, mi sembrò che non avesse più il cuore o il volto oppressi, come all'entrare; ed ammirai ancora la sua aria distinta, i suoi magnifici capelli biondi, tra i quali già spiccava qualche filo d'argento, l'eleganza del suo corpo, la fierezza ch'ella mescéva alle sue tristezze.

Non mi stupiva che l'avessero rapita: era una conquista di qualche pregio; mi stupiva piuttosto che fosse stata tradita, abbandonata sì presto.

Pensai alla donna, di cui il Rousseau ha detto che l'amore le rendeva la giovinezza, che aveva le sue buone ragioni per essere facile, che si pretava vedere senza amare, non possedere senza adorare.

Oh! il Ilbertino che aveva posseduto la signora Brogues non era capace d'adorare ciò che amava.

Credetti sulle prime che la sola curiosità la conducesse in casa mia, che ella avesse informazioni da chiedermi: e infatti cominciò così. Mi parlò di suo marito, e mi chiese se la sua fuga l'avesse unicamente addolorato.

— Voglio sperare più che siasene, io risposi. Ella provata più collera che dolore.

— Non ne dubito; da lungo tempo s'era allontanata da me. Credete voi che, se io trattassi riavvicinarmi...

" Oh, vi ho fatto questa domanda solamente per sgravio di coscienza, esclamò con alquanta alterigia; il signor Brogues non è uomo da sunzire i propri torti, da capire che egli è stato il complice involontario della mia fuga; e per perdonare bisogna capire.

Mi chiese, poi, che cosa si pensasse di lei ad Spernay; volle sapere quali congetture s'erano fatte; quali erano stati i giudizi.

— La vostra figlia maggiore, che conservava tutto il suo sangue freddo nelle grandi occasioni, ha avuto l'idea di spargere la voce che v'eravate ricoverata in un ritiro di religiose, e l'ha affermato con tanta sicurezza che molti hanno finito per crederc.

— La ricchezza a ciò! Monica ha pur accettato il bracciolatto che le ho offerto. Pensate che Sidonia....

— Uhm! Temo, signora, che il vostro dono sarebbe male accolto. Non posso nascondervi che ella vi giudica assai severamente.

— Troppo severamente, forse. Quando la rivedrete, fate capire a questo giudice implacabile che si può arrivare alla propria meta attraverso lunghi rigiri; che, con l'aiuto del cielo, dopo essersi smarriti di strada, si ritorna sulla retta via. Sono irrevocabilmente decisa ad entrare in un noviziato di signore e di vedove, che al ritorno alla cara degli amatalsi. Nè amerisenti, nè rimalliscenti, nè rospie alcuna, non pratica di nessuna specie mi riscicurano troppo dure. Esplerò: è il mio dovere, il mio piacere, il mio destino.

Dopo qualche istante di silenzio, riprese:

— Voi ancora non sapete perchè sono qui. Vi ho chiesto ieri l'altro se Monica era felice, ed il vostro silenzio m'ha allarmata. Se il matrimonio che io ho combinato con troppa fretta andasse a male, sarebbe un peso di più sulla mia coscienza. Ho manifestato le mie ansietà al sacerdote che mi consiglia e dirige, da che sono tornata a Parigi; ed egli m'ha imposto di metterml l'orgoglio sotto i piedi, e venirvi a raccontare la mia storia perchè, a vostra volta, la ripetiate a Monica....

" Ma è inutile questo preambolo; e certi particolari sono odiosi. Contentatevi di dirle che io maledico il giorno nel quale sono fuggita dalla mia prigione, in cerca di felicità. Ditele che l'amore vive di menzogne e che la verità lo uccide, che l'uomo il quale giunge d'amarvi alla fine s'è stancato di fingere, e m'ha fatto soffrire morte e passione. Ditele che in un luogo della Turingia v'è un giardino pieno d'aranci e di cedri, all'ombra del quali la donna si aggira guardando tutte le delisie del cuore, illudendosi di goder tale felicità per sempre: ella non dubita che i frutti proibiti lasciano nella bocca sapore di cenere, e amaressa.

" Anche questo ditole, vi prego. Una mattina, al Cairo, questa donna si è trovata sola, abbandonata, perchè il suo amante era fuggito, nel cuore della notte, come un ladro. Non le fate rapporto, però, che, quasi pazza, ella lo ha cercato nella città e per i sobborgli, interrogando i viandanti che si buriavano di lei: non dite, no, a mia figlia che sua madre ha avuto la viltà di correre dietro a questo foggiasco, e di cadere annualata per non aver potuto raggiungerlo. „

Con lo sguardo ardente, ella parlava sdegnata, concitata, le labbra convulse.

— Convieni — le diceva tra me — che tu eri esigente, ombrosa, che l'hai stancato a forza di sospetti, di gelosia, forse anche di rimplanti e di rimorsi. Qual che in te era il meglio, le inquietezze del tuo cuore e della tua coscienza, egli la spresezava maggiormente; ori un cibo troppo delicate per lui.

" Tu non sdegui la volutlà, hai del sensi, cal conosci qualche cosa; ma non saresti contenta se la fantasia non ricamasse i piaceri.

" Qual che più ti piaceva dell'amore, è la sua musica divina. Per quale errore funesto ti sei concessa al meno musicista degli uomini?

Compiuto così l'umiliante dovere che s'era imposto, ella si era alzata, e, fissandomi con i suoi grandi occhi tristi, gridò:

— Che fantasmi siamo noi! e quali fantasmi inseguiamo! „

La presi per le mani e le baciai rispettosamente la punta delle dita.

Continua.

Chiunque abbia intenzione di fare acquisto di

BICICLETTE

è vivamente pregato nel suo proprio interesse ad attendere il prossimo arrivo della ditta

ROMA - FRATELLI BOCCONI - ROMA

che giovedì 25 aprile esporrà nei suoi magazzini di Roma i TRE NUOVI TIPI di quest'anno, cioè:

BICICLETTA PNEUMATICA — raggi tangenti, catena a rulli, movimento pedali e sfere ad asse coperto, freno tipo *Rosser* e spirali, manopoli in gomma, reggisella a doppio becco adattabile, parafanghi smontabili, accessori compresi — **L. 225**

BICICLETTA PNEUMATICA — gomme Monopoli pneumatic *Tyre 1895*, movimento pedali scorrevolissimo, sicuro contro la polvere, manopoli di celluloida, nichelatura di lusso, protellino smontabile, accessori compresi — **„ 250**

BICICLETTA PNEUMATICA — marca "EXPRESS" fabbricazione *Hengstenberg* pneumatici tipo Dunlop, catena Perry a doppio rullo, movimento sicuro contro la polvere, pedale ad asse coperto, freno a due gomme, tipo *Hall* smontabile, manopole celluloide, ferma sterzo, prodellino, accessori compresi — **„ 275**

Nei prezzi suesposti s'intendono compresi gli accessori di ogni Bicicletta

POGGIAPIEDI - CAMPANELLO - LANTERNA - BORSETTA - POMPA - UTENSILI

Tutte indistintamente le nostre biciclette sono costrutte in ottimo acciaio, materiale di prima qualità e presentano tutti i requisiti desiderabili in una macchina da viaggio

SCORREVOLEZZA, RIGIDITÀ, SOLIDITÀ, ELEGANZA, LEGGEREZZA

Svariatissimo assortimento di accessori a prezzi di vera occasione

(N. B. - A richiesta spediamo il Catalogo illustrato gratis e franco)

EMOGLOBINA SOLUBILE

DESANTI e ZULIANI

Pillole Lire **2,50** — Liquida Lire **3** — Vino di Peptone di carne all'emoglobina Lire **4**

Coll'uso dell'emoglobina **si guariscono radicalmente:**

Le anemie profonde. — *Le debolezze organiche qualunque ne sia l'origine.*
Le cloroanemie ancorchè di antica data. — *Emgenerale le malattie derivanti dall'impoverimento del sangue.*
Il nervosismo. — *La dispepsia.*

EMOGLOBINA SOLUBILE

Preparazione esclusiva del Laboratorio chimico-farmaceutico DESANTI e ZULIANI

A. ZULIANI

MILANO — Via Bertini N. 11-13 — MILANO

In ROMA presso la Società farmac. romana, via Aziulli e primario farmacista - A richiesta si spediscono GRATIS Pieghevoli per Pasco.

LA SCIENZA

ha soggiogato la natura con l'acqua ygienica ricostituente, la sola riconosciuta dai medici, non contenendo nitrato d'ARGENTO (contiene 1,40 % di SAL SATURNO) ed approvata dai primari parrucchieri della Capitale e da certificato rilasciato togli da Emilio Lancia parrucchiere di S. M. la Regina d'Italia), senza che alcuno possa sospettare l'uso di un preparato chimico, esso ridona ai capelli e alla barba il loro colore primitivo, sia biondo, castagno o nero scuro; non macchia nè pelle, nè biancheria. Si vende presso l'inventore **Costantino Magagnini** parrucchiere, via dei Crociferi, n. 7 e 8 (presso Fontana di Trevi) **Roma**, a lire **2** la bottiglia di grammi 300 con istruzione. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutto Italia con l'aumento di una lira, e si vendono al deposito 6 bottiglie per L. **10** (uso esterno).

LIQUORE del dottore LAVILLE GOTTA ed REUMATISMI

Gotta articolare. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni la più efficace fu il **Liquore Laville.** (*Trattato della gotta*: Osservazione XCIX.)

Formula: Cloruri, 0,10; Cent. 0,15; Bernard., 0,10; Prus., 0,70; Sod., 0,15; Quin. e Cinch., 0,30; Chlor. Calci, 0,30; Potass. Sod., 0,15; Vin. 1 Alcool, 20.

Dott. Lécorché.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

Saponi profumati e Profumeria

qualità ottime - prezzi miti

CANDELE DI ROMA

Chilo **150**. Pacco di grammi **400**, cent. **60** piccolo, cent. **25**.

Corso 258, presso **S. Marcello.**

CHI ha appartamenti vuoti o mobiliati da affittare, approfitti degli *Avvisi Economici* del *Popolo Romano* e ne avrà buoni risultati.

L'ITALIA

Società Anonima per Assicurazioni contro gli incendi

Capitale sociale Lire 10,000,000 interamente versato

Riserva Lire 1,500,000

Sede in ROMA, via del Corso, 307

Assicura contro gli incendi mobili, merci, fabbricati, bestiame, raccolti pendenti, ecc.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione.

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Vaniglia — Nessuna conseguenza. Poi immaginare sate; ieri ancora insieme e adesso tanto lontani! Che sono fole! Per carità scrivimi presto se mi vuoi bene. Sei mio pensiero d'ogni istante. AMARANTO.

(Silhouette) — Certo ogni sabato, più tardi ogni domenica. Scrivo dirigendoti lettera P...

13 Maggio — Quanto avviene è davvero inspiegabile. Si Spedita avvenuto corrispondenza idiotica alla prima, eccolo non vorrai dubitare. Ricerca ricerche, inizioli, segnali convenzioni, se inutili è evidente che rimangono trattenute o astrutte non altrimenti. Stanto che rimangono trattenute o astrutte non altrimenti. Stanto presentarci adottare parte mia sono sicurissima, in sol dalla tua? Quale infelice idea cambiare sistema: rimanga in corrispondenza! Attendo istruzioni. Amori, addii, sempre. VIOLETTA.

Mine amorosa — Più presto posso farei giungere la alle parole, più felice sono io nel dirti: Sì. Appena svegliata ricevi il mio bacio, che ti mando ogni dei più caro affetto. Non amare mai di me, che sento di amarti come desideri, come saprai, e non dubitare mai della mia costanza. Sempre tua. Sempre! Stai tranquilla che per me non esiste migliore pensiero di te. Addio. YOUSE.

Vita — Vi prego caldamente, per il bene che mi avete voluto, di scondere il filo questa cara, grande lettera. Se avete fiducia in me, fidatevi. Ve lo prego. Addio. VITA.

Beatrice — Ringrazio estesibilmente santo, devoto pensiero: ma non terrommi per buon infedele, ma, unal compensarmi: e non pensando Beatrice Cenci al nome! Persona che sembra così interessare verbalmente tutti, voglia, con estrema serietà, apprezzarmi. Ti prometto a tale, desideratissima, ripetuta, impiegata per ghiera. ANNIMANTE.

Tua — Destino infame! Possa Iddio rendegli tutto il sorte le che mi fron. E adesso quando? Quando? Quando, amore, amore! Non tardare mai sempre ma. aldina ora. Capisci?

Maria — Ricevuta finalmente lettera. Perchè incredulità? Ti aggradata? Sorridendo. Pattiamo sempre di te ed anche un poco dei vostri affari. Al mio ritorno ti dirò tutto. Attendo nuovamente tue lettere. Tutto sempre. CARLO.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lire Una — In più di 25, Cent. 5 cad

A RATE MENSILI ad anche a contanti vendesi orologeria e lavoretti confidenziali. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 8 piano 2, dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 179

LO STUDIO LEGALE Avilla Cam commerciale Vay (Venti Settembre 20) assume cause penali, commerciali, civili, amministrative avanti il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti, i Tribunali, nonchè davanti di qualche grosso Ministeri ed altri uffici pubblici. Puntualità e collaborazione, si portano le lingue principali. 292

GRANDE GALLINARO dall'Avvenire, Via Porta Pia (Giovanni). Vera garanzia di giornata. Ricevendi bellissima Signorina dalle 5 i ore, portandolo a domicilio. Uova del giorno e al pasto; di giorni precedenti 7 lire. Deposito Via Cappelle 39 piano sit. 280

CHALET SVIZZERO VENDESI a 100 metri dalla piazza, sopra amenissima collinetta, luogo delizioso per villeggiatura, bagni e caccia; con due caselli per uso fattoria, servizi, cortile, giardino di 7 mila mq. di terreno, tutto recinto di staccionata. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 20. 302

VIGNA E VILLINO VENDESI Lire 17,000 (casa su stradone) a 30 minuti dalla città. Posizione elevata, aria salubrissima, terreno fertile, il Villino si divide in due quartierini, semplicetta, grotta, fienile, gallinaio; pagamento anche a rate). Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 20. 274

VILLINO VENDESI O AFFITTASI bilocale nella Latriale; ambienti 20, recinto di mura, bellissimo giardino situato su amena collina, panorama incantevole con vista del mare, alla portata di tutte le villeggiatura Comunità Religiosa, Collegio. Trattative Casa Commerciale Vay, Via Venti Settembre 20. 273

HOTEL - CEDESI O AFFITTASI per ragioni di privati. Esercitato da 50 anni, situato in piena accentricità, di ogni miglior posizione di Roma, prossimo a Piazza di Spagna, Ministeri, Camera dei Deputati, Senato, Quirinale. Trattative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 20. 275

LEGNAME DI CASTAGNO da vendere circa 1500 quintali di legname di castagno, tra grosso e minuto, sarocco, 12 mila metri di tavole ed altro. Rivolgersi per schiarimenti al proprietario sul Colle del Pincio Spezioli, Piazza Colonna. 287

SI VENDE a prezzo molto ridotto una macchina in ottimo stato atta a produrre ghiaccio e refrigerare la mattonelle. Ottima occasione per chi vuole impiegare vantaggiosamente un modesto capitale in una facile industria. Per trattative ed informazioni dirigersi al sig. G. Nicolini, Via Gaeta(ino N. 12, Roma. 297

ANZIO Corso Vittorio Emanuele: N. 3 piano 3. Appartamento mobile vuoto di cinque camere spaziose e cucina, cameriera ed eventualmente ad uso. Rivolgersi tutto il giorno. Affittasi per pigione discreta ed uso. Visibile sempre. 294

NEGOZIO DI PANE, PASTA e Pizzicheria si vende nuovo, ben bene avviato. Vendesi per causa di famiglia. Vendesi per buona occasione. Scrivere A. L., forno posto. Roma. 272

CEDESI PENSIONE Con mobili e senza, corredata di tutto il necessario, situata in pieno mezzogiorno, tra la via Nazionale e Corso. Trattative Casa Commerciale Way Venti Settembre, 20. 282

AVVISO La Liquidazione del Banco per la compra-vendita di Polizze del Monte di Pietà in Via di Marco M. 34 si è trasferito in Via Aracoeli N. 38 marmista, ove si farano le migliori condizioni.
La Direzione. 194

PICCOLA TENUTA VENDESI (Ricevimento Stazione e valle con macrana, acqua perenne, 2 casali di tal uso con 4 ambienti per una Vaccheria, acqua per irrigazione. Estesi prati di erba medica (volendo si divide in due corpi). Affittasi villino con giardino. Trattative Casa Commerciale Vay, Venti Settembre 20. 287

D'AFFITTARSI

VIA VENETO 70 Affittasi pel 1. maggio quartiere di 7 camere, tutte libere, ingresso su e cucina, esposto al mezzogiorno, al prezzo di Lire 90 mensili.

CORSO, PIAZZA SCIARRA N. 503. Appartamento di 7 vani e cucina piano 2. Per visitarlo dirigersi al portiere.

CORSO 514 piano primo. Appartamento nobile con balcone di sei vani, cucina e cantina con pavimenti alla veneziana, acqua Trevi e Marcia, gas, scala di marmo.

AFFITTASI SUBITO quartiere terzo piano, sotto tetto, composto di sei camere, cucina, grande corridoio ed una bella terrazza. Affittasi anche grandissimo locale terreno, con cisagne fincoire. Margutta 59, portiere. 277

APPARTAMENTI GRANDI E PICCOLI in costruzione accentrici, locali terreni e botteghe da affittare Via Cavour 269 presso Piazza Esquilino. Via Urbana 6, in Via Vittoria Colonna 39, in via Pier Luigi da Palestrina 8 ed al Largo Tevere Prati 17, situati sulle migliori posizioni a prezzi convenientissimi, nonchè situate Chalet sulla via Flaminia presso il Pinciano di Villa Borghese. Per le trattative rivolgersi all'Amministrazione in Via Pier Luigi da Palestrina N. 8.

CROCE 6 Piano 6 presso Piazza Spagna. Appartamento di mezzo 6 camere e cucina, in parte a mezzogiorno, tutte libere e a nuovo con acqua Marcia e Trevi, gas, vasche per lavare e terrazza. Pigione L. 85. 274

VIA FIRENZE 15 presso Via Nazionale, affittasi quartiere di mezzo, composto di 5 piano, 6 camere, ingresso, cucina, cantina, cesso all'inglese, acqua Marcia abbondante. Rivolgersi al secondino piano terra a destra.

PIAZZA S. CARLO AL CORSO 118. Elegantissimo appartamento di 7 piano composto di tre camere e cucina, acqua Marcia e Trevi, Vasche per lavare ecc. Rivolgersi Via della Rotonda N. 36. 293

LARGO IMPERIA 123 P. 4. Affittasi subito, quartiere mobiliato composto di tre vani e cucina. Tutto libero ed a nuovo, lunghissima loggia, acqua Marcia, vasche da lavare, gas, scalone di marmo.

PIAZZETTA S. STEFANO DEL CACCO 25 Nuovi ambienti, comodi, signorili, mobili e non. Chiedo ambienti adatti per ufficio. Visibile dalle 11 alle 12 e dalle 3 alle 5.

APPARTAMENTO di 3 camere e cucina in Via dell'Arcelette N. 6 piano 3. (presso alla Aganella). Le chiavi dal portiere. 296

D'AFFITTARSI due camerini di 3 e 4 camere rimessi a nuovo. Acqua Marcia, gas a portiere. 295

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Enea & Jungo, Offenbach sgbl. — Certa
Ditta E. Magnanti — Intendente Dragoo-Wirth, Ligenia.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,1	7—	8,50	13,50	17—	—
Pisa	3,—	10,—	14,50	20,20	22,17	—
Toscno	0,10	14,50	20,50	23,17	—	—
Milano	0,10	14,50	20,50	23,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	13—	—	18,5	22,50	—
Firenze-Milano	9—	1,30	—	13,30	22,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,20	11,50	17,45	—
Civitavecchia	7,5	9,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,37	10,—	12,5	15,6	19,46	—	—
Assis-Ortona	6,30	—	10,15	—	17,45	—	—
Albano-Nettuno	6,20	8,28	—	12,30	—	18,20	—
Velletri-Terracina	6,30	—	—	13,40	18,30	17,45	—
Senigallese-Viterbo	7,5	—	—	17,50	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	0,40	—	12,30	19,1	20,10	0,30	—
Pisa	6,—	—	9,35	16,10	22,—	23,35	—
Torino	6,50	—	10,25	—	22,	23,50	—
Milano	6,50	—	10,25	—	22,	23,50	—
Ancona-Foligno	6,45	11,51	—	21,50	—	—	—
Milano-Firenze	6,45	11,51	—	21,50	—	21,45	—
Tivoli-Avezzano	—	8,30	14,10	19,40	23,54	—	—
Civitavecchia	8,—	1,50	11,10	14,30	19,30	20,50	—
Frascati	7,59	9,06	12,56	19,30	20,46	—	—
Ketinno-Assisi	—	9,5	13,50	16,—	—	—	—
Marino-Albano	7,51	9,—	12,50	16,—	—	20,50	—
Velletri-Terracina	8,1	9,40	—	15,28	19,32	—	—
Viterbo-Senigallese	6,20	11,50	—	13,20	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,—	9,30	13,10	16,15	19,15	—
Ponte Lucano	6,30	10,—	13,40	16,45	19,45	—
Tivoli a.	7,50	11,—	15,—	17,45	20,45	—
Tivoli p.	8,—	11,30	15,30	18,—	21,—	—
Ponte Lucano	9,20	12,50	16,50	19,20	22,20	—
Roma a.	9,50	13,15	17,20	19,50	22,50	—

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

SOFFRENDE AI PIEDI causato dai calli e dalle unghie incarnate curate e guarite con sistema speciale dal ritornato Professore Valentini Enrico. Riceve tutti i giorni dalle 14 alle 15, scala dalle 3 alle pom. Piazza S. Eustacchio, 53, p. 1.

PER SERIA ED IMPORTANTE AZIENDA occorrono soggetti commerci per la piazza di Roma dispositi a viaggiare. Si richiedono viaggiatori per provincia. Rivolgersi Spalati, Via Stefano 134.

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 90 — In più di 25, Cent. 5 cad

DISTINTA SIGNORA INGLESE desidererebbe dare lezioni di Inglese. Modici prezzi. Prezzi mitissimi. Scrivere W. Ch. Roma in posta.

DISTINTA SIGNORA desidererebbe dare lezioni di Inglese. Prezzi discreti. Scrivere Intendente. Scrivere W. Ch. Roma in posta.

SIGNORINA si distinta famiglia di lezioni a bambine. francese. Dirigersi Via Capo di Ferro, 3, piano 2, dalle 10 ant. alle 2 pom. Via della Cappelle N. 20 p. 4 primo portone a sinistra.

FOX-TERRIER cagna di mesi 16 da vendersi. Rivolgersi Via Venti Settembre 20, scrivo Adriana. Affittasi alla Volpe fuori Porta Salaria N. 48.

SIGNORA INGLESE insegna con metodo pratico e sicuro la propria lingua. Mi reco a domicilio. Domanda a C. C. Via Aurelliana, presso Venti Settembre, 20. Ufficio Annunzi. 276

SIGNORA INGLESE sua educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico facile e sicuro. Si reca a domicilio. Preferisce la famiglia nella quale possa prendere anche il pasto. Via Sardegna N. 14, p. 1°. 288

LEZIONI DI TEDESCO dà, con successo finallo e pratico, il professore patentato G. Frech, Via Sardegna N. 14, p. 1°.

CASSA FORTE F. WERTHEIM di Vienna la migliore in stima stato quasi nuova, cedesi l'occasione al credito ed in grazie convenientissime d'occasione. Visibile presso Milano. Rivolgersi Via della Sapienza N. 67. 278

ARPA Lezioni e corso completo di casa o a domicilio. Milano-Parma, Arpa, Conservatorio. Affittasi anche per semplice accompagno. Rua Pia, Rascia 48. 282

RICERCA DI GIOVANI ingegneri per studi fotografici. Rivolgersi Via Nazionale, 51, p. 1°. Si richiede il proprio indirizzo alla Fotografia economiche, Via del Gesù, 76, dove si farà istruire programma confidenziale. 285

ESAMI Ripetizioni similari ginnasio, liceo, tecniche per Ragioneria classiche, scientifiche, nelle ore pomeridiane e serali. Corsi speciali per Ragioneria. Via Sistina, 68. 291

SIGNORA GERMANICA (trentenne), conoscendo la lingua francese ed italiana, desidera occupazione presso piccola famiglia o persona sola. Scrivere Miss Stella, Principe Amedeo 187.

SIGNORINA VENTOTTENNE distinta presentabile signorina, signora stimatissima sarebbe interessata poste direttrice di casa presso signora sola, o stabile vedovo con bambini. Scrivere: Eugenia Carini in posta, Roma. 283

ESAMI E CONCORSI Corsi preparatori celeri, migrazioni di Lingua francese e Contabilità. Lezioni particolari, Via in Corso, 307, preferibilmente. Ufficio Annunzi. Istruzione: Piazza Mantredo Fanti 20 (altra sede Piazza Venezia).

LINGUA FRANCESE Il prof. Arnaud Hubert (di Parigi) già professore in un Collegio di Roma, dà lezioni a domicilio. Prezzi modici. Si trova in classe L. 5 mensili. Ind. Via Emilia Pancisiana, N. 26.

D'AFFITTARSI

CENTRALE! ! splendida posizione. Appartamento e Ottimo appartamento di 6 camere separate mobiliate con luce, camerino cucina, ingresso libero, vista splendida, palazzo signorile, affittasi. Via Cavour N. 210 interno 10, dalle 10 a mezzodì.

VIA CAVOUR Appartamento elegantemente mobiliato, composto di 6 camere pregnissimi sulla via, camerino cucina, ingresso libero, vista splendida, palazzo signorile, affittasi. Via Cavour N. 210 interno 10, dalle 10 a mezzodì.

LIRE 18 MENSILI camere ben mobiliate esposte al mezzogiorno. Per forestieri. Affittasi altre camere a giorni. Via del Tempio della Pace, 7, piano 2, (presso la via Cavour e Alessandrina). 289

APPARTAMENTINO mobiliato, libero, con cucina in stagione nel più bel centro di Roma. Piano primo nobile del Palazzo Piombin -Taverna, Bergamaschi 36.

CAMERA E SALOTTO con anticamera mobiliate Lire 20 mensili. Via Venti Settembre, 7, angolo Margherita presso Piazza Indipendenza. Visibile ore pomeridiane.

PICCOLO APPARTAMENTO mobiliato signorile Lire 30 mensili. Via Venti Settembre, 7, angolo Margherita presso Piazza Indipendenza. Visibile ore pomeridiane.

CAMERA E SALOTTO e volendo camera per domestica, mobiliate elegantemente mobiliati, affittasi a prezzo modesto in Via Palermo N. 61 piano 2 presso Indipendenza.

D'AFFITTARSI due o tre camere per un signore anche con pensione in Via Serenissima N. 67 p. 2°, visibili dalle 10 1/2 alle 12 1/2. Rivolgersi nella detta via in Casa Ronconi N. 42 p. p.

Leggomo infatti sui fo
titolo di quelli allarma
nientemeno che quello d